

## I CONDIZIONAMENTI FAMILIARI

I Condizionamenti che la Vita Propone – o quantomeno Permette – quasi sempre sono Considerati come Negativi perché Vissuti come Limitanti, come un Freno all’Esprimere completamente Noi Stessi.

Ci sono però Vari Tipi di Condizionamento, ed è Importante che Ciascuno di Noi Capisca perché si è Trovato ad avere a che fare Proprio con Quello Specifico Condizionamento, ma soprattutto perché si è Lasciato Condizionare, dal Momento che avrebbe potuto Tranquillamente Non esserne Influenzato. Parliamo ORA dei Condizionamenti Familiari, Partendo dall’Osservazione che i Fratelli, pur avendo gli Stessi Genitori, Non vengono Condizionati Tutti allo Stesso Modo: c’è chi Rimane “frenato” e chi invece Resta completamente Libero.

Ciò accade perché nel Venire al Mondo Noi Scegliamo sia i Genitori che l’Ambiente in cui Vivere, ed è proprio da quell’Ambiente che abbiamo la Possibilità di essere Educati e Condizionati.

Il Condizionamento quindi Non è mai Casuale, e dobbiamo Interrogarci sul perché lo Viviamo in Modo Negativo.

La Nostra Società ci ha Insegnato il Rispetto per i Genitori (così come per gli Altri in generale), ma Sovente il Rispetto si Trasforma in Sudditanza: si ritiene che il Genitore abbia Ragione in quanto Genitore.

Non è così.

Nel Momento in cui l’Umanità Inizierà a Percepirsi in Termini di Energia piuttosto che di Personalità, Capirà anche che quel Particolare Condizionamento è Utile, Necessario

nella Nostra Vita perché tira fuori da Noi Determinate Risorse: forme di Ribellione o Aspetti Latenti che hanno Necessità di essere Messi a Punto.

Bisogna quindi Accettare i Condizionamenti per quello che sono -vale a dire come Aspetti che vanno comunque Elaborati – e non Demonizzarli.

Prendere Atto che ci Sono, Capire perché ci siamo fatti Influenzare Proprio da quello Specifico Condizionamento e che cosa Esso “muove” in Noi, dopodiché Superare la Situazione per Ritrovarci più Ricchi di Prima, in quanto più Consapevoli di Noi Stessi, avendo Accolto il Condizionamento come una Bellissima Opportunità.

## **I CONDIZIONAMENTI INCONSCI**

Come possiamo Rimuovere i Condizionamenti, i Blocchi Inconsci che ci Danneggiano la Vita, la Complicano, Non ci Permettono di Fluire in Essa, creandoci Ostacoli Continui? Iniziamo cercando di Capire cosa sono questi Blocchi Inconsci.

Spesso li Mitizziamo Considerandoli come Qualcosa che Non si può togliere, Qualcosa di Potentissimo e Insuperabile. Proviamo invece a Pensare molto Semplicemente che se quel Blocco fa Parte dell’Inconscio Collettivo, che dovrebbe Riguardare Tutta l’Umanità, ci dovrebbe Sfiore soltanto in Modo “Impercettibile”.

Se, viceversa, fa Parte del Nostro Inconscio Personale, allora dobbiamo convincerci che nella Nostra Parte Cosciente ci sono tutte le Possibilità per tenerlo a bada.

Per quanto riguarda i Blocchi Inconsci dell'Umanità, questi ci sono e sono Molteplici, ma si tratta di Blocchi dati dall'Evoluzione affinché l'Umanità Non faccia Determinati Progressi, Non vada Avanti in una Certa Direzione se Non è ancora Arrivato il Momento, se Non ci sono le Condizioni Adate.

Sono quindi Blocchi che la Vita Crea in Funzione dell'Evoluzione e pertanto l'Essere Umano normalmente Non li Avverte.

Soltanto un Essere Umano più Progredito di Altri può Avvertire questo Tipo di Blocco, perché già Vibrante ad una Diversa Frequenza e quindi Personalmente Prossimo a Superarlo, Portato a voler andare Oltre.

Egli Avverte che c'è Altro Oltre quella Convinzione, quel Modo di Essere, quella Consuetudine, ma anche se Avverte il Blocco, Non riesce ad Avanzare.

La Maggior Parte dell'Umanità Non avverte questi Blocchi ma – lo ripeto – si tratta di “Barriere” Funzionali, messe dalla Vita in Funzione dell'Evoluzione, la Quale Non può essere “Disturbata” nel suo Progredire perché deve Rispettare i Tempi e le Modalità volute dalla Vita Stessa.

Quando invece il Blocco riguarda l'Individuo, e quindi si parla dell'Inconscio Personale e Non di quello Collettivo, la Situazione Cambia.

In questi Anni abbiamo molto Frainteso il Vero Significato di questi Blocchi, Attribuendo all'Inconscio – senza Conoscerne le Caratteristiche e il Funzionamento – un Ruolo Centrale nella Nostra Vita.

**Quando parliamo di Inconscio si ferma Tutto: gli Attribuiamo anche Caratteristiche che Non ha, che Non ha mai avuto e che Non potrebbe neppure avere.**

Però Noi ci troviamo a Vivere delle Situazioni in cui ci Rendiamo perfettamente Conto di stare facendo delle Esperienze in cui Soffriamo, delle Esperienze Faticose e perfino Negative, perché siamo Trascinati dall'Inconscio, da Questa Forza da cui a Livello Pratico, Mentale Non vorremmo Dipendere.

Vorremmo Contrastarla, ma è come se per Inerzia fossimo Costretti ad Agire in un Determinato Modo.

Non si tratta di un Meccanismo Pericoloso, ma semplicemente di una “Scuola di Vita”: Noi, Trascinati dall'Inconscio, Agiamo in Modo Non Funzionale al Raggiungimento dell'Armonia, e questo deve farci Riflettere. Dobbiamo Analizzare i Nostri Comportamenti e Prendere Atto del perché ci siamo Mossi in quella Direzione, del perché Non abbiamo ottenuto quel Risultato, del perché Non abbiamo Raggiunto il Nostro Fine pur essendo Convinti che quella Poteva essere per Noi la Giusta Strada.

Davanti al Risultato, la Riflessione deve essere molto Lucida, Reale, Concreta, Logica: se il Risultato Non ha Corrisposto alle Nostre Logiche Aspettative, spessissimo Giustificiamo il Nostro Atteggiamento considerandolo Non idoneo a Quella Situazione, dicendo che “Inconsciamente” abbiamo Aderito a dei Meccanismi, a delle Convinzioni che sono nel Nostro Io Profondo, il Quale Non è, secondo Noi, a Diretto Contatto con la Nostra Mente Logica.

Tutto ciò ci porta a Pensare di aver Aderito ad una Forza “Oscura”.

Tralasciamo per il Momento di Considerare se questo sia Possibile o No, ed andiamo ad Analizzare il Risultato. Quella Forza “Oscura” si è fatta “Chiara” attraverso il Risultato che Non è stato all’Altezza delle Aspettative. Abbiamo preso Atto che c’è Qualcosa che ci ha Frenato e che ci Conduce sulla Strada Opposta a quella che Avremmo dovuto Percorrere per Ottenere il Risultato Ottimale. Quando avremo preso Atto di tutto Ciò dobbiamo Chiederci perché abbiamo Aderito a Quella Forza, ma soprattutto perché Quella Forza ci Condiziona a tal Punto. Se diamo a Questa Forza una Valenza Forte, Impegnativa, Preponderante, arriviamo a Percepirla quasi con Timore Reverenziale, e così facendo Non facciamo Altro che il Gioco di quella Forza.

Viceversa, se con Semplicità, Lucidità, Coerenza Analizziamo Questi Nostri Comportamenti alla Luce delle Esperienze, ed Autonomamente Decidiamo se Continuare a mantenerli in Noi oppure Smantellarli perché ormai Obsoleti e Inutili, avremo fatto il Primo Passo verso la Liberazione da Questi Condizionamenti Inconsci, per Approdare finalmente ad una Conoscenza di Noi Stessi veramente Autentica e Profonda.

Ma qual è l’Ostacolo Principale in Questo Processo? Il Non volersi Assumere le Proprie Responsabilità, il Continuare a pensare che Questi Condizionamenti ci sono stati Instillati da Altri, dalla Società, e di Conseguenza Noi Non ne siamo Responsabili ma li stiamo semplicemente Subendo, mentre il Nostro Merito potrebbe essere Solo quello di Superarli.

Anche se Questi Condizionamenti sono stati Espresi dalla Società o da Chi avevamo intorno, Non è detto che siano stati Rivolti direttamente verso di Noi: semplicemente sono stati Espresi.

Erano Convinzioni che la Società o chi ci Educava in Quel Momento Esprimeva, ma non Tutti li hanno Assorbiti in Modo così Tenace e Pervicace fino a farli Valere in Tutti i Comportamenti della Vita: Molti li hanno Ascoltati e li hanno Tralasciati, Altri li hanno Derisi, Altri ancora Non li hanno neppure presi in Considerazione.

Chiediamoci quindi perché li Abbiamo fatti Nostri, perché li Abbiamo resi così Determinanti per la Nostra Vita.

Perché in un Certo Senso ci facevano Comodo.

Analizziamoli fino in Fondo: questi Condizionamenti molto spesso sono un Alibi per Giustificare i Nostri Comportamenti, le Nostre Scelte.

**Finché Non arriveremo a capire che Coscivo, Inconscio, Energia, Mente sono Tutti UNO, che Siamo NOI e che quindi le Nostre Responsabilità devono essere Assunte relativamente a Tutti i Nostri Sé, Coscivi ed Inconsci, Non arriveremo a Liberarci dei Nostri Condizionamenti.**

Continueremo ad Attribuire Loro un'Importanza che Non hanno, una Valenza che in Effetti Non può essere tale perché Noi, con la Maturità e la Coerenza che abbiamo Acquisito nel Vivere e nell'Analizzare i Risultati delle Nostre Azioni, possiamo Decidere di abbandonare i Condizionamenti, anche se li abbiamo Cullati e Coltivati per Troppo Tempo.

Quindi con Consapevolezza decidiamo di Superarli senza Pensare che siano più Forti di Noi.

Non Sono e Non Possono Esserlo perché, se ci Precludono la Serenità e l'Armonia, Attengono alla Parte Negativa del Nostro Essere e Noi, con la Parte Positiva che ci fa Amare Noi Stessi, che ci Culla, che ci vuole Felici, Sereni, Armoniosi, possiamo Benissimo tenerli a Bada.

Non dobbiamo perciò Averne Paura, ma semplicemente Capire che se la Nostra Vita è stata Condizionata per Certi Versi da Qualcosa che Definiamo Inconscio, nel Momento in cui Attraverso i Risultati questo Inconscio si è fatto Cosciente, Noi Possiamo benissimo Trasmutarlo Rendendolo Innocuo.

## **I DUBBI**

Parlare dei Dubbi on è Cosa Semplice, poiché bisogna Distinguere fra Molti Tipi di Dubbi.

Non c'è Solo il Dubbio Costruttivo, ma anche Quello che ci mette in Crisi, che ci fa Perdere la Bussola, che ci Porta Fuori Strada.

Ci sono poi dei Dubbi che Noi Stessi Coltiviamo per Non affrontare la Realtà.

In Ogni Caso Dubitare è un Fatto Naturale, fa Parte della Nostra Quotidianità: siamo sempre in Dubbio se fare o non fare Qualcosa, se è Vero o Non è Vero, se è Logico o Non è Logico, se ci Convienne oppure no...

I Dubbi sono Naturali ma dobbiamo Imparare a Gestirli dal Momento che, se li Gestiamo in Modo Positivo, ne Traiamo Giovamento, poiché il Dubbio ci Costringe a Non agire immediatamente e quindi a Ponderare la Situazione.

Se invece Affrontiamo il Dubbio in Modo Negativo, allorché ci troviamo di Fronte ad una Situazione che ci pesa e che Vorremmo Non fosse nella Nostra Vita, Permettiamo al Dubbio di Appesantire la Ricerca della Soluzione.

Il Dubbio Negativo Deprime l'Energia, ma soprattutto è un Meccanismo che fa Capo alla Mente.

Qui è necessario Chiarire un Concetto Basilare.

Esiste il Dubbio Istintivo, che Scaturisce dall'Interno di Noi Stessi e che ci Sollecita a fare Ulteriori Ricerche.

C'è poi il Dubbio Proveniente dalla Mente, che si Presenta di Fronte ad una Situazione da risolvere o in cui dobbiamo Decidere, ed è dettato dai Condizionamenti Mentali che abbiamo Assimilato.

Il Dubbio Mentale ci fa star Male perché Non ci Aiuta a Sentire quello che è giusto per Noi, ma ci porta invece a Ragionare e a Decidere sulla Base dei Condizionamenti che abbiamo fatto Nostri.

Purtroppo i Condizionamenti sono Inevitabili perché – per quanto ci si impegni a Scacciarli – sono talmente Forti ed Insinuanti che Qualcuno di Essi Permane sempre Interno di Noi.

Dobbiamo però “Sentire” se il Dubbio viene dal Nostro Profondo (e quindi in Esso è insito il Desiderio e lo Stimolo a capire) o se invece viene dalla Mente, e come tale ci Toglie Energia ed Alimenta a Sua Volta ulteriori Dubbi.

In quest'Ultimo Caso qualunque Decisione Prendiamo Non sarà mai quella Giusta: la Sentiremo sempre come Provvisoria, e ci Attaccheremo ad Essa soltanto per Tranquillizzarci dal Momento che il Dubbio ci fa Star Male.



Nella Fase evolutiva di Crescita il Dubbio è comunque Fondamentale.

Cerchiamo ORA di fare Qualche Esempio partendo dai Dubbi Riguardanti cosa è Vero e cosa Non lo è.

Noi siamo Immersi in un Mare di Informazioni che ci Arrivano dalle Fonti più Disparate e che ci Condizionano. Arriva però il Momento in cui Sorge il Dubbio sull'Attendibilità di Quello che ci viene Detto.

A quel Punto abbiamo Due Modi per Cercare di sciogliere il Dubbio: fare delle Ricerche Ulteriori (che però Non ci esimono dal dubitare se stiamo cercando nella Direzione Giusta) oppure Abituarci a “Sentire” Istintivamente quale sia la Strada da Seguire.

Se Affiniamo il Nostro Istinto, la Nostra Parte Intuitiva, davanti ad una Notizia o ad un'Informazione che ci viene proposta Sapremo Istintivamente se è Vera o Meno.

Anche se fosse Costruita ad Arte nei Minimi Particolari, “Sentiremmo” che c'è Qualcosa che Stride e che le Cose Non stanno così come ci viene Detto.

Questo Modo di “Percepire” è un Punto di Arrivo.

Quando nel Nostro “Percepire” Sentiamo Qualcosa di Diverso rispetto all'Informazione che ci viene Data, dobbiamo Smettere di Analizzarla e Pensare che ciò che deve far Testo per Noi è quello che “Sentiamo”, senza perdere Tempo a Chiederci se l'Informazione è Vera o No.

Se per Noi Non è Vera, Non l'accettiamo, così come se per Noi è Vera, l'Accettiamo.

Questo vuol dire Non Perdere Energia.

Se vogliamo Continuare ad Analizzare l'Informazione per toglierci i Dubbi, Perderemo solo Tempo, senza Essere mai Sicuri della Verità.

Quella che però Sentiamo come Verità, per Noi lo è.

Un Altro Dubbio molto sentito in Questo Momento riguarda i Percorsi Evolutivi che tante Persone Intraprendono.

In Questo Settore ci sono Moltissimi Percorsi, Tante Teorie, una Marea di Informazioni, molte delle quali Non Coincidenti, per cui il Dubbio Affiora, e mai come in Questo Caso è l'Istinto che deve Essere Sovrano.

Se Sento che un'Informazione proveniente da un Cosiddetto Maestro Spirituale, una Maestra di yoga o un Operatore di Luce o Altri Non corrisponde al Vero, Non devo scartarla a Priori, ma Non farla mia fino a che Non ho Chiarito tutti i Miei Dubbi in Proposito.

Questo è Importante perché il Percorso Evolutivo è Personale, Assolutamente Personale.

Quello che per un Individuo è Verità Assoluta, la Via Evolutiva per Lui più Facile, più Confacente, per Altri può essere una Strada che Non Porta Nessun Nutrimento.

Qui i Dubbi Non vanno Analizzati con la Mente, bensì Mantenuti a Livello dell'Istinto.

È l'Istinto che deve Segnarci se Quella è la Strada Giusta per Noi o meno.

Non Mettere quindi in Discussione Chi ci ha Fornito l'Informazione, ma tener presente la Concretezza di Quello che viene dato e Sentire se Corrisponde a Noi oppure No.

## I DUBBI QUOTIDIANI

Quando, quotidianamente, ci Assalgono i Dubbi a Proposito di che Cosa ci convenga fare, l'Unico Modo per Risolverli è Non fare Nulla.

### **Quando siamo in Dubbio Non dobbiamo fare Nulla.**

Ci vuole Coraggio e Determinazione, ma Non facendo Nulla Noi ci Affidiamo alla Vita che sa quello che è Giusto per Noi e quindi ci Porgerà le Giuste Soluzioni.

Noi viviamo con la Spinta continua a Fare, a Risolvere, e ci sentiamo Bravi quando Affrontiamo le Situazioni Attivamente.

Tutto Bene fino a quando Non sorge il Dubbio ed Iniziamo a chiederci che Cosa sia Meglio fare, se Percorrere Una Via oppure un'Altra.

A quel Punto bisogna avere il Coraggio di Fermarsi, Accettare i Dubbi ed Osservare in quale Direzione ci spinge la Vita.

La Vita Non ha Nessun Interesse a Spingerci in Direzioni Sbagliate, ma Noi – per Permettere alla Vita di Condurci sulla Via Giusta dandoci il Giusto Suggerimento – dobbiamo Fermarci, farci Piccoli e Attendere.

Se dalla Mattina alla Sera siamo Divorati dai Dubbi e sentiamo Impellente la Necessità di Decidere, la Vita Non potrà Manifestarsi, in quanto la Nostra Volontà è Determinata e Noi abbiamo Emesso una Vibrazione così forte che la Vibrazione della Vita Non riesce ad “Oltrepassarla”.

Nel Nostro Vivere Quotidiano è importante tenere Presente tutto Ciò.

Non dobbiamo mai Arrivare al Punto di dire: “Se Non decido Entro questa sera...” “Ho questa Scadenza e devo Assolutamente...”

L’Assolutamente Non Esiste.

Dobbiamo avere il Coraggio di Pensare che la Vita è Accanto a Noi, che Decide per Noi nei Termini di quello che per Noi è Meglio.

Vivere in questo Modo sembra Eroico, mentre invece è Facile e Saggio: ci vuole Solo Umiltà.

L’Umiltà di Accettare il Fatto che la Nostra Mente sia Limitata, che possa Emettere Tutti i Dubbi che vuole ma il più delle Volte senza Riuscire a Risolverli, poiché Non Conosce il Domani e Non sa quale sia lo Scopo della Nostra Vita.

Ammettendo questo Noi diamo più Spazio alla Nostra Interiorità, alla Nostra Energia, al Nostro Istinto che ci Segnala dove dobbiamo andare.

Con Umiltà.

Se Non attiviamo in Noi la Vibrazione dell’Umiltà, ci Fermiamo senza Decidere, ma quasi per Sfida: “Vediamo la Vita che cosa fa: voglio proprio Vedere che cosa succede...”

Dobbiamo invece Fermarci con la Convinzione Profondamente Sentita che è la Vita a Condurci.

Il Concetto che Ripropongo sempre è che dobbiamo Considerarci Cellule di un Corpo Meraviglioso.

Come Tutte le Cellule del Nostro Corpo hanno al Loro Interno una Programmazione, così Noi in Quanto Cellule di un Corpo abbiamo una Programmazione Interiore.

La Vita Non ci chiede Altro che di Assecondare ed Attuare Questa Programmazione.

È la Nostra Mente, Influenzata dai Condizionamenti che Assorbiamo e dalle Aspettative degli Altri, che ci porta a voler Fare ciò che Non è previsto per Noi, quello che Non è nella Nostra Programmazione.

Tutto ciò Comporta uno Spreco di Energia.

Diveniamo quindi Preda di Dubbi e, con l'Energia Abbassata, più abbiamo Dubbi e meno siamo in Grado di Risolverli, anzi diamo Origine ad Altri Dubbi, per cui la Nostra Vita Diventa una Ricerca continua di un Punto Fisso. Sembra che il Mondo ci Crolli addosso perché Non abbiamo più Certezza di Nulla.

Fermiamoci quindi.

Con Coraggio e Consapevolezza Accettiamo il Fatto di Essere Parte della Vita, di avere una Programmazione Interiore che deve essere Rispettata ed Attuata, e chiediamo con Forza alla Vita di darci i Giusti Segni, di Condurci sulla Via Giusta per Noi.

Ciò sicuramente Avverrà, in quanto la Vita Non ha Nessun Interesse a farci Deviare dalla Nostra Programmazione Interiore.

Per Favorire questo Processo le Parole-Chiave sono Umiltà e Consapevolezza.

Sono queste Due Parole che ci Aiutano a Contenere i Dubbi e a Risolverli.

## I GIOVANI

In Questo Momento si parla molto dei Giovani che si Ribellano, anche se tutte le Generazioni di Giovani si sono Sempre ribellate.

È naturale, è nel DNA dei Giovani Contestare ciò che viene Loro Proposto per poter in tal Modo Affermare Se Stessi.

In Questo Momento però, ORA, c'è uno Scollamento molto Marcato, Determinato, Sentito fra Ciò che gli Adulti Propongono e quello che viene Sostenuto dai Giovani.

La Gioventù di Oggi ha Valori Diversi, ha Obiettivi Diversi, Mire Diverse, e allora – anche se Non è giusto Generalizzare perché Non Tutti i giovani sono Uguali, così come Non lo Sono gli Anziani o le Persone Mature – possiamo dire che in Questo Momento la Differenza tra la Generazione dei Giovani e quella dei Loro Genitori è più Marcata che in Passato.

In Questo Momento i Giovani non sono disposti a fare Propri i Valori che i Genitori propongono perché ne Vedono i Risultati, gli Esiti: c'è una Società Sottosopra, che sta cercando di Recuperare Valori Autentici per Rifondarsi su Altri Parametri, ma quello che in Questo Momento è sotto gli Occhi di Tutti è lo Sfascio.

Uno Sfascio in Tutti i Sensi, che Coinvolge i Sentimenti, la Famiglia, la Situazione Economica... e perciò diventa Difficilissimo per il Genitore Affermare Se Stesso porgendo i Propri Valori, perché questi Non sono minimamente Sentiti e Assorbiti dai Giovani, i quali ne Vedono invece i Limiti.

D'altra parte i Giovani hanno le Idee Chiare su Ciò che vorrebbero, ma si trovano nell'Impossibilità di Affermarlo concretamente perché Non hanno l'Autonomia per farlo. Possono solamente Ribellarsi.

Diventa quindi difficile Gestire un Ragazzo Oggi, innanzitutto perché lo si Ritiene "Sbagliato" se Non ha le Stesse Ambizioni e gli Stessi Progetti dei Genitori.

Ma quando un Ragazzo è Disposto ad Ascoltare i Genitori? Quando li vede Felici, Sereni, Realizzati.

Quando invece Vede i Genitori in Conflitto, Stressati, che ancora Annaspano alla Ricerca di Loro Stessi, Non è più disposto ad Ascoltarli.

In Questo Caso tuttavia Non bisogna fare Muro contro Muro: Non si deve andare a Vedere chi ha Ragione e chi ha Torto, perché Ognuno dal Proprio Punto di Vista ha Ragione e al Tempo Stesso – quando Contesta l'Altro senza Sforzarsi di capirlo – Torto.

Il Consiglio che posso dare è quello di Mettersi con Umiltà Profonda in Ascolto l'Uno dell'Altro, Giovani e Genitori. Ascoltare i Giovani è Importante anche perché Non Sono Tutti Uguali.

Ci sono quelli che Non hanno voglia di fare Nulla, quelli che Pretendono Tutto Facile e Comodo, quelli che Contestano Solo per il Gusto di Contestare, ma anche Quelli scesi su Questa Terra con un Compito Preciso: Sovvertire i Valori su cui si basa la Società del Nostro Tempo.

Bisogna Smettere di pensare che la Società così com'è Strutturata ORA sia Perfetta, sia Fondata su Solide Basi. Così Non è.

Sono Basi di Apparenza, che fanno Riferimento a Fattori Economici, tali per cui si fa un Torto al Giovane quando gli si Consiglia uno Studio che possa Garantirgli l'Indipendenza Economica senza tenere in Considerazione il Fatto che quel Ragazzo o quella Ragazza possa avere un'Attitudine Particolare.

Per i Genitori Non è importante che i Figli possano Esprimere Se Stessi, ma è Basilare che si Costruiscano un Futuro Solido Economicamente.

Quando c'è questa Prevaricazione da Parte dei Genitori, tutto Diventa Difficile, perché i Ragazzi sono in Difficoltà: Non hanno l'Autonomia Finanziaria, Non possono farsi Valere fino in Fondo, e quindi a Loro Non rimane Altro che Contestare.

La Contestazione però è Salutare se induce le Due Parti a Riflettere, altrimenti è Sterile, è una Contrapposizione Inutile, Dannosa, che Non fa bene a Nessuno.

Cercate quindi di Capirvi, di venirvi Incontro e soprattutto Non Pretendete di avere Ascolto da Parte dei Figli se Non vivete Pienamente e Coerentemente Voi Stessi.

Se la Sicurezza, la Tranquillità, l'Armonia, la Pace Non sono Vostro Patrimonio, Non potete Porgerlo ai Ragazzi, e quindi fate Bene ad Ascoltarli e Riflettere.

Avrete Grandi Sorprese.



## I NOSTRI LIMITI

Ogni Volta che il Pensiero diventa Pesante, Ogni Volta che il Nostro Umore si fa Cupo, Ogni Volta che un Sottile Senso di Paura ci Invade... FERMIAMOCI.

Respiriamo Profondamente e Sentiamoci una Cellula di un Corpo Perfetto, pensando che Niente ci Minaccia.

È solo il Voler Essere completamente Autonomi rispetto a Quel Corpo Perfetto che ci può Causare Paura, ma se Fluiamo all'Interno di Quel Corpo e siamo Consapevoli che il Corpo nella Sua Interezza pensa a Noi, l'Ansia e i Pensieri Pesanti Non hanno Motivo di Esistere.

Ci sono Due Modalità per Affidarsi Completamente alla Vita.

Una è l'Incoscienza, il Non voler Pensare, il Non voler Controllare le Cose, Affidandosi in Modo Superficiale a Ciò che Accade, lasciando scorrere gli Eventi e Giudicandoli di Volta in Volta come Fortunati o Sfortunati, Adatti o Inadatti Noi, ma Tutto questo senza un Particolare Coinvolgimento Personale: Accettiamo semplicemente Ciò che Accade così come viene.

L'altro Modo di Affidarsi è Quello Saggio, Consapevole della Nostra Appartenenza al Tutto e di Conseguenza anche del Fatto che la Nostra Funzione nella Vita è quella di Essere Armoniosi e Aderenti alla Nostra Programmazione Interiore. Per affidarci con Questa Modalità dobbiamo semplicemente farci Piccoli, Visualizzandoci come una Cellula di un Corpo e Non Alimentando i Nostri Pensieri quando Diventano pesanti.

Per Molte Persone questo è Difficile, dal Momento che Associano l'Abbandonarsi alla Vita con l'Abdicare a Se Stessi e Rinunciare al Controllo sugli Eventi, sugli Altri e sulla Vita.

Si tratta soprattutto del Controllo su di Sé, perché si ha Paura di Essere Se Stessi Fino in Fondo.

È però una Paura totalmente Infondata, che nasce da una Non Perfetta Conoscenza di Se Stessi.

Io evito di Analizzarmi e di Conoscermi Fino in Fondo perché Temo sempre che dal Mio Interno Scaturiscano Pensieri, Azioni o Atteggiamenti che possono Na Me o agli Altri.

Pensieri, Azioni e Atteggiamenti di cui potrei Non andare Fiero.

Facciamo ancora un Passo Indietro: perché Non mi voglio Conoscere?

Semplicemente perché mi Vivo e mi Giudico dal Punto di Vista della Personalità.

Se Questa Non è perfettamente in Linea con la Società, io Temo il Giudizio degli Altri, Temo di Essere Giudicato.

Quanta Fatica Sprecata per vivere in Questo Modo!

Quante Complicazioni Inutili nella Nostra Vita!

Riusciamo così a Complicarcela davvero, Dimenticando che la Vita è un Fluire Scorrevole di Eventi tesi a Condurci all'Armonia.

Cerchiamo ORA in Noi un Pensiero che possa farci Superare Tutto Questo.

Io Suggerisco una Visualizzazione di Noi Stessi come Cellule, ma Ognuno può trovare la Propria Immagine: il Petalo di un Fiore o Qualunque Altra Cosa che faccia Parte di

un Insieme e ne venga Sostenuta, Qualcosa che si  
Abbandona ad un Tutto senza Esercitare Alcun Controllo.  
Dobbiamo Individuare un'Immagine che ci Permetta  
l'Abbandono, ma Non in Senso Negativo come nel Caso di  
un Oggetto o di una Persona Abbandonata, bensì  
l'Abbandono Vero, Autentico, Reale ad una Forza Superiore  
Perfetta.

Non siamo Abbandonati nella Spazzatura o nel Nulla: siamo  
Abbandonati al Divino.

È il Nostro Divino Interiore che ci Chiede una Resa  
Incondizionata.

Ci chiede di Mettere a tacere i Pensieri e di Aderire al Nostro  
Sé con Tutta la Forza di cui siamo Capaci.

Non dobbiamo aver Paura di Noi Stessi e delle Nostre  
Reazioni, anche se Queste sono Forti o Appaiono Inadeguate  
rispetto al Momento che stiamo vivendo: sono comunque  
Nostre, sono Espressione della Nostra Personalità, e  
attraverso di Esse possiamo Riflettere ed Imparare a  
Conoscerci.

Dobbiamo veramente Accettare i Nostri Limiti senza  
Soffocarli, Celarli o Mistificarli, Portandoli alla luce,  
Comprendendoli, Amandoli e – se ci Rendono la Vita  
Complicata – avendo la Certezza di poterli Superare perché  
in Noi la Forza Vitale ha Tutto l'Interesse a farceli Superare.  
Se però si tratta di Limiti che Giudichiamo Tali solo a  
Confronto con gli Altri, Accettiamoli: Nessuno è senza  
Limiti, è Impossibile Non avere Limiti nel Percorso Terreno.  
I Limiti sono messi in Ciascuno di Noi Proprio dalla Forza  
Divina, dalla Forza Vitale.

Un Mondo fatto di Individui Senza Limiti – e dunque Onnipotenti – Non avrebbe Senso.  
Ognuno è Onnipotente rispetto alla Programmazione che ha al Proprio Interno, e quindi alla Propria Capacità di Realizzare e portare a Termine il Proprio Programma.  
Se però i Limiti Non Esistessero, la Terra sarebbe nel Caos: Tutti potrebbero fare Tutto e Non ci sarebbe neppure Motivo per gli Umani di Esistere sulla Terra.  
Accettiamo quindi i Nostri Limiti ed Amiamoli.  
Cerchiamo di Non farci Male per Causa Loro.  
Non Creiamoci Complessi.  
La Vita è così Bizzarra e Fantasiosa, così Benevola e Amorosa che ha già messo sulla Nostra Strada tutte le Occasioni per farci Evolvere proprio Sperimentando i Nostri Limiti.

## **I RAPPORTI UMANI**

Gli Altri sono il Nostro Specchio: Noi ci Conosciamo attraverso gli Altri.  
Se gli Altri Non ci fossero Non avremmo Riferimenti al di fuori di Noi Stessi.  
Attraverso la Reazione che l'Altro ha verso di Noi Impariamo a Conoscerci.  
Bisogna sempre Capire come ci Poniamo verso l'Altro.  
Se vogliamo Cambiarlo, abbiamo Fallito.  
Se Capiamo che l'Altro ci sta Fornendo i Mezzi per Capirci meglio, per Modificarci, stiamo facendo la Cosa Giusta.  
Questa è la Prima Cosa da tener Presente nei Rapporti con gli Altri.

Cercando poi di Vivere senza Ipocrisia, anche i Rapporti Umani diventano molto più Chiari, perché Non c'è il Condizionamento della Società che Codifica i Rapporti, ma c'è solo l'Impegno a voler Ragionare su Se Stessi.

Capire che attraverso l'Altro io sto Modificando e Capendo Me Stesso, Trasforma il Modo di Rapportarsi in uno Scambio da Energia a Energia.

Diciamo che questo Modo di vivere Trascende i Ruoli. Non c'è più il Ruolo del Marito, della Moglie, dei Figli, dei Genitori, ma solo Individui in cammino verso l'Evoluzione che si Rapportano fra Loro.

Questo rende più facili i Rapporti, perché Facendo a meno dei Ruoli Tutto si Semplifica.

Nel Tempo la Società ha Codificato i Ruoli Gravandoli di Tanti Impegni e la Confusione che c'è ORA nelle Famiglie, nei Rapporti Umani serve per Liberarsi da questi Condizionamenti.

L'Unico Ruolo che si può Esercitare è quello dato dall'Amore: Agire, Rapportarsi agli altri con Amore.

È infine importante che sull'Altro Non ci sia Controllo, ma solo Accettazione.

## **I SEGNI**

Ogni Segno che la Vita manda ha lo Scopo di Rettificare o Confermare il Nostro Percorso Terreno.

Avere Dubbi, o sentirsi Incerti sulle Decisioni da Prendere, deve farci Ragionare in questi Termini:

“Se Non so quale Decisione Prendere, se Non riesco ad “Ipotizzare” le Conseguenze di una mia Decisione, allora

devo Chiedere Aiuto alla Mia Parte Superiore, che sola può Guidarmi alla Giusta Meta”.

Per far sì che questo Aiuto sia Proficuo, che io possa Capire i Segni che la Vita mi Invia per Aiutarmi, devo fare Silenzio dentro di Me.

Devo mettermi in Ascolto solo del mio Istinto e, al Fine di Non Subire Interferenze o – peggio ancora – di Non Mistificare i Segni che arrivano, devo farmi Piccolo, devo Rifugiarmi in Me con Grande Umiltà.

È proprio l’Umiltà che mi porta ad Attendere con Pazienza e Fiducia i Segni dalla Vita.

È l’Umiltà che mi Permette di Non Accelerare i Tempi delle Decisioni, ed è soprattutto l’Umiltà che mi Preserva dal compiere Esperienze Negative.

Abbandonarsi alla Vita Chiedendo e Accettando i Segni che Essa Porge è Conforme alla Modalità di Vita Positiva.

Una Modalità che ci Aiuta a Non Prevaricare gli Eventi, a Non Ansimare se Non possiamo tenere Tutto Sotto Controllo, ma ci Indirizza e ci Guida verso il Risultato che la nostra Energia richiede.

## **I SEGNI 2**

Come si fa a Capire quando la Vita ci sta Chiudendo una Strada perché Non è la Nostra, e Quando la Chiude perché dobbiamo mettere più Impegno a Percorrerla, con la Possibilità che si Riapra per Noi in un Secondo Tempo? Si tratta di un Confine Sottile, perché quando Abbiamo una Meta, un’Aspettativa o un Progetto, all’Inizio in genere

abbiamo Davanti a Noi Diverse Strade (difficilmente ne abbiamo Una soltanto).

È la Vita, che si fa Carico di Guidarci, a darci il Segnale per Capire se Quella che stiamo Percorrendo è la Strada Giusta.

Siamo invece Noi, talvolta, ad Entrare in Confusione.

Eppure il Modo per Risolvere Questa Confusione è estremamente Semplice: la Strada che la Vita vuole sia Percorsa è la Via che contiene le Soluzioni, Quella della Costruzione, Quella della Positività.

Davanti ad un Ostacolo Noi dobbiamo Ascoltarci e Capire se per Caso quell'Ostacolo è sulla Nostra Via perché Non abbiamo fatto ancora Tutto il Possibile, Non abbiamo messo Tutto l'Impegno Necessario per svolgere quel Compito.

Se però siamo Convinti di aver Messo Tutto l'Impegno Necessario, allora vuol dire che quell'Ostacolo è posto dalla Vita per Fermarci, perché Non è la Nostra Strada o perché i Tempi Non sono ancora Maturi.

I Tempi sono molto Importanti: noi Pretendiamo che una Volta messo a Fuoco un Progetto, questo si Realizzi subito, e perciò Tentiamo di Forzare le Situazioni con i Mezzi e le Esperienze che abbiamo in Quel Momento sottomano.

Ma stiamo Dimenticando una Differenza Fondamentale: se siamo Noi che Agiamo Autonomamente per dimostrare Qualcosa, Basandoci sull'Apparenza, o se è invece la Vita che ci Usa perché vuole attraverso Noi Creare un Movimento nell'Evoluzione.

La Vita che ci Usa per l'Evoluzione Conosce i Tempi e i Modi Necessari e quindi, in Risposta alle Nostre Scelte, suscita in Noi una Sensazione di Benessere o di Malessere.

Può capitare che io Decido di Percorrere Quella Strada e automaticamente mi sento in Pace, persino quando è una Strada Assurda, Sconsigliata da Tutti.

Se invece Decido di Percorrere un'Altra Strada e sento Malessere, vuol dire che sto facendo Qualcosa che Non rientra nei Programmi della Vita, ma è solo Frutto della Mia Volontà.

Ho già spiegato Questo Meccanismo facendo l'Esempio del Punto Interrogativo: quando sono in Dubbio su Ciò che è Giusto fare e mi accingo ad Agire in un Certo Modo, posso mettere in Fondo al Mio Progetto di Sviluppo un Punto Interrogativo.

Sarà questa la Strada Giusta?

Sarà Questo Ciò che devo fare?

Sono sicuro che è la Vita a Volerlo o Non è solo la Mia Volontà?

Questo Punto Interrogativo mi pone in una Condizione di Umiltà verso la Vita, di Sottomissione verso quella Forza Superiore che ci Guida, per cui Io mi Attiverò, farò e perfino mi Agiterò per portare a Termine le Situazioni, ma se avrò tenuto in Considerazione Questo Dubbio, Questo Punto Interrogativo all'Inizio del Mio Percorso, sarò pronta ai Cambiamenti che lungo la Via potrò incontrare, Cambiamenti Suscitati sempre dalla Vita e Non più da Me Stesso, perché io ho, con Quel Punto Interrogativo, Delegato la Vita, la Mia Parte Superiore a Gestire l'Evento.

Qui io mi sarò posto semplicemente come un Esecutore: Attento, Preciso, Consapevole, Capace...

Partendo dal Presupposto che la Vita Non può usarmi per Ciò che Non so fare, Non può darmi da Percorrere una Via se



Non sono in Grado di percorrerla: se sono Cieco, e la Vita vuole che io comunque percorra Quella Via, la cospargerà di Segnali, Suoni, Odori, ci sarà Qualcuno o Qualcosa che mi Guida su Quella Strada; e se io ho un'Attitudine o una Specificità, la Vita userà proprio Quella, perché è proprio attraverso Quella che posso Contribuire all'Evoluzione. Ognuno di Noi viene Usato per le Specificità che gli sono Proprie.

Tornando al Dubbio Originario: come posso Capire quando le Strade sono da Forzare e quando devo Accettarle come Chiuse, Sbarrate senza Possibilità di andare Oltre?

Con Questo Punto Interrogativo, con l'Umiltà di fondo che mi fa chiedere Costantemente alla Vita dei Segni Chiari, Forti, Inequivocabili, i Segni diventeranno Decifrabili e saranno tanto più Chiari quanto più Noi saremo Affidati al Volere della Vita anziché tesi a far sì che sia la Nostra Volontà a Trionfare.

## **I TALENTI**

Come possiamo fare per Capire qual è o quali sono i Nostri Talenti in Questa Vita e come possiamo fare per farli Emergere e Svilupparli al Meglio?

Partiamo dal Presupposto che Ognuno di Noi è l'Altro. Discorso Complesso, che Implica un Salto di Paradigma del Pensiero.

La Realtà però è che l'Energia è Unica, quindi Noi Siamo Uno: io Sono l'Altro e l'Altro è Me.

Nell'Ambito di Questa Unità ci sono le Specificità che potremmo chiamare Talenti, ma che Preferirei Definire le Nostre Vibrazioni Dominanti.

C'è chi ha la Vibrazione Scientifica, chi quella Artistica, chi quella Pratica e via dicendo. Ognuno ha la Propria Vibrazione Dominante, e il Talento chiaramente fa Riferimento a Questo Tipo di Vibrazione.

Dobbiamo ricercare Questo Talento?

Sì e No.

Sì, perché è Nostro Preciso Compito Conoscerci, Accettarci e Amarci, e così facendo Scopriamo Quali sono i Nostri Punti di Forza e di Debolezza.

No, perché si Rischia che, una Volta Individuato il Talento, di Volerlo subito Mercificare e Imporre a Modo Nostro.

Il Giusto Modo di Agire è quello di Chi, Analizzandosi con Amore, Accettazione e persino con Umore, arriva a capire Molte Cose di Sé, e soprattutto Capisce quali sono le Proprie Specificità, i Propri Punti di Forza.

Dopodiché la Cosa Saggia è Affidarsi alla Vita, come sempre del resto si Deve Fare.

Perché?

Perché quei Punti di Forza Non li abbiamo Creati Noi, ma siamo Nati così, sono Insiti in Noi, li abbiamo "Scelti" quando Non eravamo ancora su Questo Pianeta.

Sono proprio Questi Talenti, Queste Specificità che la Vita vuole Usare per far sì che l'Evoluzione si possa Realizzare Concretamente e Armoniosamente.

Diventa allora più facile il Nostro Modo di Agire, perché abbiamo un Unico Compito: Conoscerci, Accettarci, Amarci.

Attraverso Questa Conoscenza di Me riconosco il Talento, la Specificità, ne divengo Consapevole e chiedo allora alla Vita, con Umiltà, di Usare – attraverso di Me – questo Talento.

In Questo Modo diventa tutto Estremamente Facile, altrimenti si rimane a Livello Mentale: mi sono Scoperto così e allora devo fare Questo o Quello, devo Programmarmi, devo Inserirmi, Affannarmi per cercare di Riuscire...

È una Strada che si può Percorrere, ma fa Parte del Vecchio Paradigma ed è Molto Faticosa.

Non sempre i Risultati ci sono, e il Dubbio se abbiamo o no fatto la Cosa Giusta rimane.

Affidandoci alla Vita tutto diventa Fluida.

Noi ci lasciamo Usare perché Consapevoli di avere Quel Talento, e Non abbiamo Paura nell'Esprimerlo, ma siamo Grati alla Vita che ci Permette di farlo.

Ci butteremo quindi anche nelle Imprese più Azzardate se è la Vita a Volerlo e Non Noi.

Altrimenti avremo sempre la Ritrosia e il Dubbio se fare o no, perché Non Capiamo bene il Limite fra Esporci manifestando il Talento oppure Ignorarlo o addirittura Soffocarlo.

Cerchiamo di capire una Cosa fondamentale: la Vita è Semplice.

La Vita Non vuole Complicare la Vita a Nessuno.

La Vita sa quello che Ognuno di Noi può Esprimere ed ha Tutto l'Interesse a farlo Esprimere al Meglio.

Affidiamoci quindi, dopo aver Lavorato su di Noi per Conoscerci, Accettarci, Capirci, e soltanto allora verremo Veramente “Usati” dalla Vita.

## I TEMPI DELLA VITA

Perché Spesso siamo Convinti che i Tempi della Vita Non corrispondano ai Nostri Tempi?

Semplicemente perché Dimentichiamo di Essere Noi Stessi la Vita.

Di Conseguenza Avvertiamo una Dualità tra Quello che vogliamo o speriamo, ciò che secondo Noi sarebbe Giusto accadesse e la Realtà che la Vita ci porge; del Resto i Tempi Non Combinano quasi mai con le Nostre Aspettative.

Però quando l'Evento arriva a Concludersi, se siamo onesti con Noi Stessi e Riusciamo ad Esaminare i Fatti con Distacco, ci renderemo Conto che i Tempi Non potevano essere Quelli che Volevamo Noi, ma proprio Quelli che Effettivamente Sono Stati.

Al compiersi dell'Evento ci sono infatti delle Informazioni, delle Situazioni che Non erano Presenti all'Inizio (o perlomeno quando NOI avremmo voluto arrivare a Conclusione).

Rispettare i Tempi della Vita è estremamente Importante, perché così facendo ci Togliamo il Nervosismo, ci Allontaniamo da Aspettative che spesso ci Coinvolgono, ci Sovrastano, ci Rendono ansiosi.

Quindi rispettare i Tempi della Vita vuol dire anche Vivere con Grande Saggezza.

Tutto ciò Non può essere Difficile se partiamo da un Principio semplicissimo (che è sempre il solito): la Vita ci Ama e vuole il Meglio per Noi, la Vita ci Conduce dove è Giusto per Noi andare.

Se abbiamo Chiaro Tutto questo, e soprattutto se abbiamo Chiaro che Noi siamo la Vita e che il Nostro Io più profondo Dirige i Nostri Pensieri e le Nostre Azioni, allora Lasciamo a questo Io Profondo la Possibilità di Dirigerci e Non lo Sovrastiamo con le Aspettative della Nostra Mente.

Quindi con Tranquillità seguiamo il Percorso, Giorno per Giorno, Attimo per Attimo, sapendo che Quando saremo alla Fine di quell'Evento avremo fatto il Nostro Meglio.

Abbiamo Raccolto una Serie di Informazioni che ci hanno permesso quel Risultato, il Quale va comunque Considerato sempre in Termini di Vibrazioni e di Frequenze e Non di Tornaconto.

Se pensiamo semplicemente che quel Risultato è Frutto di un Percorso che ci ha Stimolato e ci ha permesso l'Emissione di Determinate Vibrazioni e Frequenze, facendoci conoscere Meglio Noi Stessi, il Risultato Non può che Essere Positivo.

## **I VARI TIPI DI PENSIERO**

Ogni Emozione ha Necessità di essere "Metabolizzata" dall'Energia.

Ogni Vibrazione ha "Necessità" di Aggregarsi per rendersi Frequenza.

Non pensate che i Vostri Pensieri siano solo Elementi Volatili, che una volta Emessi, Spariscono senza lasciare Traccia.

Non è così.

Il Pensiero è una Vibrazione che Suscita in Voi Altre Vibrazioni che potete chiamare Emozioni, Sensazioni, Informazioni.

Queste hanno Vibrazioni Diverse perché è Diversa l'Intensità con cui sono Percepite.

Una volta "Emesse" queste Vibrazioni Entrano a far Parte del Vostro Campo energetico e lo Influenzano in Modo determinante.

Pensare Equivale in un Certo Senso a Nutrire Se Stessi Apportando Vibrazioni e quindi Influenza sulla Frequenza vibrazionale che vi "Permea".

Avere pensieri COSTANTEMENTE Positivi porta l'Energia a Non Deviare dal Polo Positivo.

Avere Pensieri ALTERNATIVAMENTE Positivi o Negativi, Crea uno Sbilanciamento Energetico che induce l'Essere Umano a dover "Rincorrere" sempre qualche Certezza per Non sentirsi Destabilizzato da questa Alternanza di Polarità.

Avere COSTANTEMENTE Pensieri Negativi porta a Stabilità Emotiva di Segno Negativo che si manifesta con Pessimismo e Poca Gioia di vivere.

Avere Consapevolezza che il Pensiero è Fondamentale per la nostra Evoluzione vi deve rendere Responsabili e Attenti verso la Vostra Modalità di Pensiero.

Quali sono i Pensieri Positivi, quelli Negativi e quelli Neutri? Sono sempre Pensieri e quindi Non è facile Capire in quale Polarità si Collocano.

Vi Aiuto con questa Semplice Riflessione.

I Pensieri Positivi sono quelli che Non Contrastano il Vostro Istinto, che Non vi inducono all'Ansia e alla Paura, sono quelli che "Sentite" Vostri e che fanno Parte della Vostra Capacità di Analizzare le Situazioni con Spirito Evolutivo.

I Pensieri Negativi sono principalmente quelli che Emettete su Spinta della Vostra Personalità. Sono i Pensieri tesi alla

Programmazione Serrata e Meticolosa della Vostra Vita, quelli che vi portano a Controllare ogni Tipo di Situazione con la Paura che Qualcosa o Qualcuno possa Deviare dalle Vostre Aspettative.

Sono anche i Pensieri indotti da false Aspettative, da Sogni ad Occhi aperti fatti per Evadere dalla Realtà che Non vi soddisfa (non tenete così Conto che la Realtà che vivete vi è porta dalla Vita e a voi è chiesto solo di gestirla al meglio, non di rifiutarla).

I Pensieri Neutri sono quelli emessi senza Consapevolezza, quelli che vi Attraversano senza lasciare Traccia perché “fatti” quasi a Vostra Insaputa.

Questi Pensieri Rimangono Neutri fino a che sono in “Numero” Inferiore a quelli Positivi o Negativi.

Quando invece il Pensare Neutro diviene la Normalità, l'Individuo viene Assalito da una Grande Smania di vivere, si sente Vuoto e quindi avverte la Necessità di “Vivacizzare” la Propria Esistenza, ma se Non riesce a Vivacizzarla Emettendo Pensieri Consapevoli, entra nel Turbine Energetico Neutro che lo “Sballotterà” con Continuità fra la Voglia di Agire e quella di Vivere Passivamente e la sua Vita sarà una Autentica Altalena.

Prestare Attenzione ai Pensieri è Necessario e Inderogabile per Energie volte all'Evoluzione.

## IL “NUOVO”

Facciamo ORA una Riflessione sul Nuovo che sta Arrivando.

Perché Non dobbiamo avere Paura del Nuovo?

Perché Non dobbiamo Considerare il Nuovo come Qualcosa di Oscuro?

Il Nuovo fa parte di Noi: l'Essere Umano è Programmato per il Nuovo.

Quando parliamo del Nuovo Modo di Vivere e ci mettiamo in Ascolto di Noi Stessi, troviamo che è assolutamente Rispondente al Nostro Intimo.

È il Vecchio che è Sovrastrutturato, che ha Creato Tante Regole, Condizionamenti, Legacci, fino a renderci Infelici. Aver Paura del Nuovo vuol dire anche... Non Volerci troppo Bene, Non avere troppa Fiducia in Noi Stessi, aver Paura di Non saper Gestire quello che fino a Ieri Non era ancora Chiaro, anzi direi che Non lo è ancora Oggi.

Il Nuovo però Non si presenta come Qualcosa di Strutturato, di Definitivo, per cui Non ha Senso Giudicarlo con la Mente, ma dobbiamo Sforzarci di “Percepirlo”.

Non giudicare gli Eventi, i Fatti, i Personaggi che Incarnano il Nuovo, ma cercare di Cogliere la Filosofia che il Nuovo Incarna.

Questa Filosofia la Ritroviamo in Noi: è quella che ci Corrisponde perfettamente.

Se Pensiamo ad un Modo di vivere Nuovo, senza tutti i Condizionamenti e la Fatica che il Vecchio rappresenta, noi Sentiamo dentro un Grande Rilassamento, una Grande Pace.



Passare dall’Avere e dall’Apparire all’Essere vuol dire  
Passare dalla Fatica al Rilassamento: passare dal Problema  
alla Soluzione.

Non bisogna aver Paura del Nuovo perché la Vita Non può  
Suggerirci Modi di vivere che siano in Contrasto con  
l’Evoluzione, e quindi con la Capacità dell’Essere Umano di  
progredire nella Serenità e nella Gioia.

Il Vecchio è ormai Obsoleto proprio perché ha Sfinito  
l’Essere Umano.

Sono poche le Persone che Sentono il Vecchio così Parte  
Integrante di Sé da viverlo con Gioia, tanto più ORA che il  
Nuovo sta Incalzando e chi difende il Vecchio Paradigma si  
trova in Trincea: lo deve Difendere malgrado l’Avanzare del  
Nuovo.

La Fatica che c’era nel Modo di vivere Vecchio diventa  
ancora Maggiore perché ora il Vecchio deve anche essere  
Difeso nei Confronti del Nuovo che Avanza.

La Saggezza è quella di Non firmare Cambiali in Bianco, di  
Non Abbandonarsi per la Voglia di Non pensare, di Non  
faticare, avendo chiaro che il Nuovo Non dobbiamo tanto  
Analizzarlo con il Pensiero quanto piuttosto Percepirlo  
Dentro di Noi, sentirlo Parte di Noi.

Se Non riusciamo, se il Nuovo continua a Spaventarci, se lo  
Rifiutiamo, se lo Giudichiamo pieno di Insidie, di  
Trappole... allora vuol dire che Non è per Noi, che dobbiamo  
ancora fare Esperienza del Vecchio con le sue Regole; solo  
quando avremo Terminato questo “Apprendistato” saremo  
pronti per Immetterci nel Nuovo.

Rilassamento è la Parola d’Ordine del Nuovo Paradigma,  
insieme a Condivisione e Apertura alla Vita.

Dobbiamo essere così Destruzzurati da Accettare il Nuovo con Curiosità, con Gioia, con Partecipazione, con la Convinzione che è la Vita che ci porge le Soluzioni, e ci Porgerà sempre più Soluzioni ai Problemi Pratici che il Vecchio Paradigma ha Creato; il Vecchio Non ha Nessuna, proprio Nessuna Possibilità di risolvere i Problemi che ha Creato perché Non ne ha gli Strumenti.

Il Nuovo Arriva con le Soluzioni.

Anche Chi Non si sente Inserito nel Nuovo deve almeno avere la Curiosità di vedere come va a Finire.

Non Osteggiarlo per Partito Preso: Non ci vuole la Contrapposizione, ma Apertura alla Vita e Osservare ciò che Accade.

L'Augurio che Ognuno dovrebbe fare a Se Stesso è quello di Riuscire a vivere Fluttuando in Modo Fluido, Leggero, Armonioso, senza la Pesantezza che il Vecchio ha messo in Noi, quella che Non ci lascia Sollevare lo Sguardo, né la Mente, né il Cuore, ma ci Costringe sempre a guardare per Terra, dietro l'Angolo... per Paura dell'Inganno, del Sopruso; che ci fa Guardare sempre l'Altro come Nemico, che Non ci lascia Andare verso la Vita con l'Apertura Fiduciosa che invece il Nuovo merita e che soprattutto NOI Meritiamo.

## **IL BAMBINO INTERIORE**

Il Bambino Interiore Non è Altro che il Sé Divino che è in Noi.

Quando il Bambino nasce Non è che un “Pezzetto” del Divino assolutamente Perfetto.

Questo Sé rimane in Noi sempre: solo l’Educazione e la Società lo Stravolgono.

Quando Cristo ci dice che dobbiamo Tornare Bambini, che il Regno dei Cieli è dei Fanciulli, ci fa capire proprio Questo: che Noi con il Tempo dobbiamo Riuscire a vivere il Nostro Sé Interiore, dobbiamo Riuscire a Riscoprirci Limpidi, Puri, “Pezzetti” d’Amore come il Bambino appena nato.

È questo un Passaggio Importantissimo perché nel dire Bambino Interiore dobbiamo Acquisire la Capacità di vivere il Momento, ORA.

Non è però Esatto dire che dobbiamo Acquisire questa Capacità perché è già Insita in Noi, dobbiamo solo Riscoprirla.

Il Bambino Non si lascia Confondere, Distrarre, Non si lascia Portare Fuori dal Tempo, Osservate con quale Fatica Acquisisce il Concetto di Ieri o Domani.

Il bambino vive ORA.

Quando noi Riscopriamo e Viviamo questa Modalità Diventiamo nuovamente Bambini e Diventiamo un tutt’Uno con la Forza Divina che ci Permea.

La Forza Divina Non vive di Poi o Prima, vive ORA. Solo ORA.

È questa la Bellezza del Bambino: Vivere ORA.

Noi pensiamo di Educare i Bambini ma invece li Diseduciamo.

Se ci facciamo Nuovamente Bambini, se Viviamo il Nostro Divino Interiore abbiamo Adempiuto a quello che è il Compito della Nostra Vita: Vivere in Armonia ORA.

I Bambini che Nascono ORA hanno Caratteristiche assolutamente Eccezionali, difficilmente i Bambini di Oggi possono essere Educati, Non si riesce ad Educarli.

Quando la Società si Impegna nella loro Educazione questi si Ribellano in Maniera Plateale.

Vengono allora definiti Caratteriali o Soggetti a Sindromi, ma Non è così.

Questi Comportamenti hanno lo Scopo di far Riflettere la Società sul perché c'è questa Ostinazione a voler Educare i Bambini.

Per Ritrovare il Bambino Interiore l'Unica Modalità Rapida, Sicura, Certa è quella di Pensare il meno possibile, Pensare solo a ciò che si sta Facendo in quel Momento, avere una Centratura Costante, continua sull'Attimo.

Allora Noi dall'Attimo Attiriamo tutto Quello che ci Serve, tutto Quello che la Vita vuole Porgerci senza Sbilanciarci, ne Avanti, ne Indietro.

È nell'Attimo che Noi Ritroviamo il Nostro Divino.

## IL CAMBIAMENTO

Parlare di Cambiamento vuol dire Mettersi nella Condizione di Pensare che Niente è Immutabile e che Nessun Attimo è Uguale ad un Altro.

Questa è la Cosa più importante: Mutiamo continuamente, Mutano le Nostre Cellule, la Nostra Percezione, però a volte ciò che Non Muta è il Nostro Modo di vedere la Realtà.

Se il Cambiamento che Avviene a Livello Cellulare, Fisico (inevitabile perché in Natura tutto muta) incontra la Barriera del Nostro Modo di Pensare Rigido, Assoluto, Ostinato, avviene uno Scontro.

È importante capire che in Noi Esiste una Propensione Naturale al Cambiamento sia sul Piano Fisico che del Campo Magnetico, ma Non nel Campo Energetico, perché l'Energia può cambiare Soltanto se c'è la Consapevolezza dell'Essere Umano.

Se Non sono Consapevole del Cambiamento, Non ne posso Usufruire.

Dire in Senso Generale che la Terra sta Cambiando, che ci sono Vibrazioni più Forti, più Accelerate che ci portano a Mutare ha un Senso, ma Usufruire di questo Cambiamento è Possibile solo se ci Inseriamo in questa Scia Energeticamente Evoluta.

Dobbiamo essere Noi a Perseguire l'Evoluzione, altrimenti, se ci Arrocchiamo con Ostinazione nei Nostri Pensieri, nel Nostro Modo di vedere la Vita, Rifiutiamo il Cambiamento. Il Contrasto fra la Vita che si Evolve attraverso il Cambiamento Automatico che Avviene nelle Cellule e la Barriera Rigida che deriva dalla nostra Mente fa sì che si

Crei la Malattia, un Corto Circuito per cui siamo Costretti a Ripensarci, a Rivedere le nostre Posizioni.

Per Uscire dall'Impasse la Cosa più importante è farci Piccoli, Fluttuare e Capire che quello in cui Credevamo ha portato ai Risultati che stiamo Vivendo, per cui se si tratta di Malattia, Confusione o Stanchezza Significa che il Nostro Modo di Vedere deve Cambiare.

Parlare di Cambiamento ha un Significato estremamente Profondo quando l'Essere Umano lo Prova in Prima Persona. Parlandone possiamo Gratificarci, ma quando Percepriamo questo Cambiamento in Noi, quando una Mattina ci Svegliamo e la Situazione che ieri ci Appariva confusa ORA ci appare Chiara, allora Capiamo che il Cambiamento c'è stato e ORA noi SIAMO quel Cambiamento.

Il Consiglio che voglio darvi è quello di Usufruire dell'Accelerazione della Frequenza Terrestre per Fluire con questa Accelerazione.

Il Vostro Pensiero Non deve Fermarsi più di un secondo sulle solite Situazioni: Non Pensate sempre alle Stesse Cose, Non spaccate il Capello in quattro, Non cercate più di Vedere il Problema da tutte le Angolazioni, ma Cercate piuttosto di Capire il Momento che state Vivendo e poi Chiudete la Mente per Permettere all'Energia di Suggestirvi, attraverso l'Istinto, il Modo migliore di Condurre la Situazione o l'Evento.

Questo perché Attraverso l'Accelerazione i Pensieri Non possono assolutamente rimanere Fermi altrimenti si Contorcono su Se Stessi, diventano Pesanti, si crea un Blocco che Ostacola il Cambiamento.

## IL CAMBIAMENTO E LA MEMORIA

Analizziamo gli Effetti del Cambiamento sui Vari Aspetti della Nostra Vita ed iniziamo Affrontando ORA la Memoria.

La Nuova Energia agisce moltissimo sulla Memoria.

Se Osservate gli Altri e Voi Stessi potete notare che Non Tutti abbiamo lo Stesso Tipo di Memoria: c'è chi ha una Memoria Visiva e chi Percettiva, chi ricorda solo determinate Cose e chi ha Memoria per i Particolari...

Nella Vecchia Energia c'erano Tutte queste Tipologie di Memoria e Non c'era Distinzione ai Fini Evolutivi fra Quello che si Ricordava e Quello che si Dimenticava.

Era come se, con la Vecchia Energia, andasse Tutto Bene.

Era poi la Mente che andava "Pescando" nei Ricordi questo o quello.

Con la Nuova Energia tutto Cambia, perché si tratta di un'Energia assolutamente Rapida e Creativa, che Agisce in Tempo Reale.

Io posso fare Qualcosa e, se l'Energia sa che Ciò che sto facendo Non è Funzionale alla Mia Evoluzione, se ritiene che Non mi servirà nel Futuro, Essa Annulla l'Informazione in Tempo Reale.

Tutto ciò Disorienta moltissimo.

Si può arrivare a Pensare di avere dei Vuoti di Memoria, ma in tal Caso bisogna Analizzare a che cosa si Riferisce Questo Vuoto; quasi sempre si Scopre che il Vuoto riguarda Situazioni o Eventi che Non sono assolutamente Importanti per Noi.

Questo Tipo di Memoria, che potrei definire "Selettiva", Non viene Gestito dalla Mente (la quale decide di ricordare solo

quello che vuole), bensì in Automatico dalla Nuova Energia, che sa Quello che ci può essere Utile Ricordare e Quello che è più Utile Dimenticare per portarci ad una Consapevolezza Diversa.

Non dobbiamo lasciarci Disorientare da Questo Meccanismo, ma semplicemente Osservarci e cercare di Capire che cosa rappresenta nella Nostra Vita Ciò che abbiamo Dimenticato.

Quando gli Altri ci fanno Notare Episodi di cui siamo stati Testimoni, Artefici o persino Protagonisti, e che abbiamo Dimenticato, dobbiamo Analizzarli e, il più delle Volte – per Non dire quasi sempre – Scopriremo che sono Episodi che Non hanno avuto Seguito, che Non sono Serviti, che attraverso di Essi Non abbiamo imparato Nulla.

Si tratta di una Pulizia Istantanea che l'Energia Realizza per lasciare Spazio alle Informazioni – veicolate dall'Energia Stessa e Non gestite dalla Mente – che devono essere Assorbite da Noi.

Non Decidiamo Noi di Assumere quell'Informazione, ma è l'Informazione che Arriva a Noi.

Questo vale, entrando nel Campo dell'Informazione, anche per le Notizie.

Siamo Abituati a cercare le Informazioni Facendo un'Analisi di Tutto Ciò che riguarda quell'Argomento.

Con la Nuova Energia Arriveremo all'Argomento già Informati.

È come se ci fosse una Preparazione a quel Tema, a quell'Evento, e le Informazioni Arrivassero senza che Noi Coscientemente le cerchiamo.

Anche questo Crea un Grande Disorientamento.

In genere iniziamo ad Attribuire Tutto Questo al Caso.



Ma Non si tratta né di Casualità né di Coincidenze: è semplicemente l'Energia Nuova che Crea in Tempo Reale e che Predisponde Tutto Quello che ci serve per Affrontare gli Eventi.

Rilassiamoci allora, anche se la Nostra Memoria in Questo Momento sta subendo delle Alterazioni.

Non pensiamo subito alla Malattia, ad una Causa Organica, ma diamo il Tempo a Noi stessi di capire Quale Tipo di Informazioni la Nostra Energia annulla e Quali trattiene.

## **IL CAMBIAMENTO E LE RELAZIONI**

Un altro Aspetto importante del Cambiamento riguarda le Relazioni Interpersonali.

Abbiamo già detto come la Nuova Energia sia a Basso Impatto Emotivo, a cui però Corrisponde una Percettività del “Sentire” molto più Chiara di prima.

Riusciamo così a Cogliere le Persone e le Situazioni nella Loro Essenza.

I Rapporti Interpersonali Subiscono dei Mutamenti Profondi, estremamente profondi.

Non ci Rapportiamo più agli Altri a Livello di Personalità o di Ruolo, ma come Essenza che si Rapporta ad un'altra Essenza.

Questo Concetto Non è semplice perché, Vibrando con la Nuova Energia e Non potendo quindi far Altro che vivere la Nostra Essenza, possiamo Trovarci di fronte ad un Individuo che Non vibra con la Propria Essenza ma con la Propria Personalità.

A Questo Punto, se ci Rendiamo conto che la Persona che abbiamo davanti è Infelice in quanto Non ha ancora Liberato la Propria Essenza ed è Imbrigliata nella Propria Personalità, nel proprio Io, per cui sta vibrando ancora con la Vecchia Energia, la Prima Sensazione che Scaturisce in Noi è un Senso di Tenerezza, di Compassione, a volte persino di Pietà. Certe Sensazioni di Compassione che proviamo Inspiegabilmente verso gli Altri vengono proprio dal Percepire che sono in Difficoltà perché Non riescono a Vivere la Loro Essenza.

Chi però Vive con la Propria Essenza, con l'Energia Pronta e Ricettiva verso il Nuovo, Non può che Rapportarsi agli Altri in Questo Modo, ovvero Volendo – con la Propria Essenza – andare al Nocciolo dell'Essenza dell'Altro.

Se questo Non viene Permesso, Non accadrà più come nella Vecchia Energia, quando davanti ad una Persona Diversa, che Non ci Corrispondeva, con cui Non si era in Empatia, Scattava subito il Giudizio, la Critica. la Persona “Diversa” in un certo qual Modo Disturbava il Nostro Modo di vedere le Cose, e quindi Tendevamo subito a Stigmatizzarla, a Giudicarla, a Metterla all'Angolo.

ORA invece Capiamo che Non è “diversa” ma semplicemente Imbrigliata nella Propria Personalità, e Non riesce perciò a Vivere la Propria Essenza.

Questo fa Scattare in Noi un senso di Compassione.

Un'altra Modalità messa in Moto dalla Nuova Energia, che ci Stupisce, riguarda i Rapporti Familiari, che verranno Vissuti al di là dei Ruoli: i Figli potranno fare da Genitori ai Genitori, i Genitori Non sentiranno più la Necessità di Rimanere all'Interno del Ruolo e spesso anche tra Genitori e

Figli ci si Guarderà negli Occhi e si arriverà a Percepirsi come Energie in cammino, che si sono Incontrate Non per Caso ma per Aiutarsi l'Un l'Altra al di là dei Rispettivi Ruoli.

Quando viviamo sulla Base del Ruolo siamo Condizionati. Con la Vecchia Energia il Ruolo era qualcosa di Fisso, di Determinato, quasi Intoccabile, e tutti ci Rapportavamo in Base ai Ruoli.

Con la Nuova Energia il Ruolo viene assolutamente Superato.

Dobbiamo vivere Questo Stato di Cose in Prima Persona, perché Non tutti sono Pronti a Superare i Ruoli.

È Giusto che io mi Ponga davanti ad una Persona al di là del Ruolo anche quando l'Altro si Aspetta da Me un Comportamento basato sul Ruolo?

Qui è sovrano l'Istinto.

Se sono Davanti ad una Persona e sento Scattare in Me il Ruolo, devo viverlo con Relatività, senza Immedesimarmi in Esso, pensando che in Quel Momento il Ruolo è Utile, Funzionale all'Altro che mi vuole vedere in Quella Veste; solamente così posso Raggiungere, pian piano, un Rapporto Paritario dove il Ruolo Non ci sia più.

Non c'è una Regola, ma semplicemente un Aderire al Nostro Istinto che ci Segnala quando dobbiamo andare al di là di Quel Ruolo e quando dobbiamo Viverlo.

Nel Vivere il Ruolo Noi dobbiamo però stare molto Attenti a Non Identificarci con Esso.

Dobbiamo viverlo come una Recita: è la Società, sono gli Altri che lo Richiedono, i Parametri che attengono a Quel

Ruolo sono Predeterminati ed io li devo Vivere senza Immedesimarmi.

Finita quella Situazione, torno all'Essenza Liberandomi del Ruolo.

Nella Vecchia Energia tutto Ciò era quasi Impossibile, perché il Ruolo ci rimaneva Appiccicato addosso.

Qualunque Tipo di Vita si Conducesse, ciascuno di Noi possedeva Tanti Ruoli (familiare, professionale, ecc.) e tutti erano Codificati in Base a Rigide Leggi e Regole a cui si doveva Aderire.

C'erano dei Condizionamenti Ferrei che Portavano finanche la Persona pronta ad Esercitare il Ruolo in Base ad Altri Parametri, libera dai Condizionamenti, a Sentirsi un pesce fuor d'acqua, Nuda in Assenza dei Condizionamenti del Ruolo.

La Nuova Energia invece è così Forte da Rendere l'Essere Umano più forte, per cui vivendo la Propria Essenza si Assume quello che la Società definisce "Ruolo" come Parte della Propria Essenza, senza Aderire ai Condizionamenti che la Società ha Posto su quel Ruolo.

Ci Sentiamo comunque in Pace, Sicuri, perché Non abbiamo più Bisogno dell'Approvazione Altri.

L'Approvazione talvolta è Necessaria per Entrare in Comunicazione con l'Altro, come ad Esempio nel Caso del Medico cui il Paziente all'Inizio chiede di Rapportarsi in Base al Ruolo, ma il Medico Non deve Esercitare quel Ruolo fino in fondo, senza Ascoltare il Paziente, senza Vederlo anche come Essenza.

Questo è importantissimo: Esercitare il Ruolo per quel minimo Indispensabile che serve a Stabilire un Contatto che Non sia Disorientante per l'Altro.

Dopodiché si Abbandona il Ruolo e si deve essere Se Stessi fino in Fondo.

## **IL CAMMINO VERSO LA NUOVA ENERGIA**

Approfondiamo il Tema della Nuova Energia, anche se Non è Appropriato pensare di “Conoscerla Meglio” perché Essa si Manifesta Simultaneamente all'Evolversi della Razza Umana.

Del resto Nessuno può Sapere Come sarà e Come si Evolverà l'Umanità, Cosa ci Aspetta nel Futuro.

Ci sono però dei Principi-Base su cui l'Umanità Creerà e Costruirà una Nuova Civiltà.

I Principi-Base sono l'Amore Incondizionato, l'Assenza di Qualsiasi Ruolo ed una Logica finalmente Cosmica e Non soltanto Terrena.

Tutto ciò che per Noi è importante, Tutto ciò a cui facciamo Capo, Tutte le Credenze che ci hanno Accompagnato finora devono essere Riviste.

Alcune saranno completamente Abbandonate e Soppiantate, mentre Altre Subiranno un Aggiustamento in Base a Nuove Idee e soprattutto a Nuovi Stimoli, affinché l'Essere Umano sia sempre più in Contatto con Se Stesso.

Tutto ciò che Arriverà avrà come Unico Scopo quello di Creare l'Armonia in Ogni Essere Umano e – di Riflesso – sul Pianeta Terra.

Facciamo l'esempio dei Cristalli, che Aiutano Moltissimo in quanto Emanano delle Vibrazioni.

Esistono Diversi Tipi di Cristalli, come pure molte Piante e Minerali, Ognuno dei quali Emanava una specifica Vibrazione, una Frequenza che si Ritrova anche nell'Essere Umano.

D'altra Parte Noi Conteniamo Tutto: Dentro di Noi ci sono Tutti gli Elementi presenti nel Tutto.

Quando andiamo a Ricercare all'Esterno un Minerale o un Vegetale per Armonizzare Noi Stessi Non facciamo Altro che Seguire il Nostro Istinto per Procurarci Quella Frequenza, quella Vibrazione che ci Necessita.

Nella Nuova Energia tutto Questo sarà Marginale, in Quanto il Nuovo, paradossalmente, Non vuole Aiuti o Supporti Esterni, poiché Non accetta Condizionamenti.

Il Minerale o il Vegetale mi fa Bene se Io Interagisco con Esso, se Fornisco a Questo Strumento la Giusta Valenza.

Se sono Convinto che mi fa Bene, mi farà Bene.

Nella Nuova Energia però Non ne ho più Bisogno, in quanto Attingo al "Mio" Minerale o Vegetale, alla Molecola Interiore, e la Stimolo in Modo che possa Armonizzarsi.

È un Cambiamento quasi Totale nella Visione delle Cose.

ORA Noi andiamo molto alla Ricerca di Mezzi che ci facciano star Bene, mentre con la Nuova Energia c'è un Solo Mezzo: Noi Stessi.

C'è chi Riesce a farlo già ORA, chi riuscirà fra poco e chi Non riuscirà perché ha Bisogno di fare Altre Esperienze sulla Terra per poter arrivare a Creare l'Armonia senza Ausili o Supporti Esterni.

Quello che è Importante quando si Ragiona sulla Nuova Energia è il tener Presente che Essa ha sempre Carica

Positiva, in quanto la Carica Negativa è Silente, Non Attivata, per cui tutto Ciò che quest'Energia Suscita ha una Connotazione assolutamente Positiva.

L'Essere Umano è già in Grado di Creare attraverso questo Tipo di Energia, compiendo dei Piccoli Miracoli nell'Ambito della Propria Quotidianità.

Non dobbiamo Pensare che i Miracoli siano necessariamente le Cose Eclatanti che ci sono state Raccontate, ma Considerare Tali anche le Coincidenze Minute, i Piccoli Traguardi che forse erano Considerati Irraggiungibili dalla Nostra Mente ma che Arrivano a Noi in Modo molto Chiaro, Limpido, e sono Espressione proprio della Nuova Energia. Un'Energia che è Amore Incondizionato, che Agisce sulla Frequenza dell'Amore al Massimo Livello e si Manifesta come Frequenza Creatrice.

L'abbiamo già detto: Non è la Mente a Creare, ma la Nostra Energia d'Amore.

Mentre andiamo avanti in questo Percorso e vediamo la Società Mutare, dobbiamo sentirci Responsabili di Noi Stessi come Non mai, perché in Questo Momento, ORA, direi che Non sono Ammesse Sbavature.

Attualmente l'Oscillare tra una Frequenza Nuova ed una Vecchia produce una Destabilizzazione molto Marcata. Non è più come con la Vecchia Energia, quando si poteva Vibrare su Frequenze Diverse in Modo un po' Discontinuo avendo come Conseguenza solo un po' di Turbamento e di Disagio.

ORA il passare dalla Vibrazione della Vecchia Energia alla Nuova per poi Ritornare alla Vecchia vuol dire Annullare

Ciò che si è fatto e Ripiombare in un Baratro dove ci si sente Persi.

Non voglio Impressionarvi con Questo Concetto, ma so che Moltissimi Individui stanno attraversando un Periodo del Genere e Non trovano l'Appiglio Giusto per Decidere della Loro Vita.

La Tentazione è quella di Decidere con la Logica della Società e della Vecchia Energia che ci ha Accompagnato fin qui, ma la Spinta Interiore è nella Direzione dell'Abbandono, della Non Decisione che scaturisce dalla Nuova Energia. È quindi necessario l'Abbandono alla Nuova Energia, alla Nuova Frequenza.

Siamo in un Momento Particolare ed abbiamo una Grandissima Responsabilità verso Noi Stessi: senza Drammatizzare, senza Impaurirci, senza Ansia dobbiamo Impegnarci per rimanere sempre nella Frequenza del Nuovo. Ogni Volta che la Vita ci pone davanti a Quella che Noi Giudichiamo una Decisione da prendere, quando nella Nostra Vita ci sono più Alternative e Non sappiamo che fare, dobbiamo avere la Forza e il Coraggio di farci così Piccoli da Permettere alla Vita di Scegliere per Noi.

Facendoci Piccoli, Delegando alla Vita la Scelta Esaltiamo la Nuova Vibrazione permettendole di Creare la Soluzione. Molto spesso Non sarà quella che Noi ci Aspettavamo, ma sicuramente sarà quella Giusta perché Prevista dalla Vita. In Questa Fase l'Umanità sta facendo un Grandissimo Sforzo per Incamerare la Nuova Energia e – soprattutto Chi l'ha già Incamerata – per Consolidarla.

Rilassiamoci ma stiamo molto Attenti al Nostro Modo di fare, Non dando Nulla per Scontato: Ogni Dubbio Non deve



essere portatore di Ansia e Paura, ma essere Vissuto come il Campanello che ci richiama all'Umiltà.

**“Fatti Piccolo Piccolo e lascia decidere alla Vita senza Paura.**

**Metti Curiosità nell'Attesa della Decisione, non Ansia”.**

La Certezza che la Vita decida il Meglio per Noi è la Molla che attiva la Soluzione.

Lo ripeto: questa è una Fase in cui gli Aiuti Esterni sono assolutamente Marginali; dobbiamo Capire che Dentro di Noi c'è Tutto il Potenziale per Accedere alla Nuova Energia e poterla Consolidare.

Non Rifiutiamo gli Aiuti che ci vengono Offerti, ma Non andiamo a cercarli, perché molto spesso li Ricerchiamo e ci Affidiamo agli Altri per Non Impegnarci in Prima Persona.

Così facendo Immettiamo in Noi Altri Condizionamenti.

Se l'Aiuto Esterno ci serve, è la Vita Stessa a Porgerlo.

Accogliamo con Gioia e Gratitudine, ma dobbiamo poi

“Sfruttare” questo Aiuto facendolo veramente Nostro, Non lasciandolo in Balia della Mente.

Dobbiamo Capire che se siamo Arrivati lì è perché abbiamo Chiesto un Certo Tipo di Aiuto che è Quello che ci serve, ma sarà Utile ed Incisivo soltanto se lo Faremo profondamente Nostro.

Nessuno può Lavorare per Noi.

Ricordiamoci di Questo e Andiamo Incontro al Nuovo Paradigma con una Totale Fiducia nella Vita.

## IL DISAGIO

La Sensazione di Disagio è strettamente Legata alla Consapevolezza.

Se faccio Qualcosa che Non è in Armonia con Me Stesso e ne sono Consapevole, Avverto subito un Senso di Disagio.

Il Disagio Non va sottovalutato Mai, neanche quando la Logica ci dice che il Nostro Comportamento Non poteva e Non doveva essere Altro che Quello.

Il Disagio ci Segnala che ci sarebbe stata un'Altra Possibilità: quella di agire in un Modo Diverso.

In tal Caso cosa si deve Fare?

Accogliere il Disagio, prendere Atto che Esiste e Cercare di capire a Chi o a che Cosa si Riferisce, dopodiché Non fare Nulla.

**Il Non fare è alla Base della Consapevolezza.**

Il Fare presuppone sempre un'Iniziativa della Mente, un Volere della Nostra Personalità.

Il Non fare vuol dire invece Affidare Tutto Quello che ci Riguarda alla Nostra Parte Superiore.

Non Esiste una Vita dove Non succeda Niente o dove Non si faccia Niente.

Ma un Conto è Agire mossi dal Nostro Volere, e Altro Conto è Fare in Relazione alla Nostra Parte Superiore che ci Indica la Strada, ci apre le Porte, ci Suggerisce il da farsi.

La Consapevolezza porta proprio a questo: a Non Fare.

Un Non Fare però Molto Attivo, perché nel Non Fare Emettiamo delle Vibrazioni che sono Basilari per Star Bene e che si Fondano sulla Fiducia nella Vita.

Sono Vibrazioni che Scaturiscono dalla Consapevolezza di Chi siamo, di che Cosa Siamo e di Quello che è lo Scopo della Nostra Vita su questa Terra.

Con Esse si Attiva poi anche la Vibrazione della Leggerezza e della Curiosità nei Confronti di Ciò che la Vita farà: stiamo ad Osservare Quali Porte si Apriranno.

Vivere in Questo Modo è Semplice, Facile, ma diventa Difficile per via di come siamo stati Educati: a Soffocare anziché Ascoltare il Nostro Istinto più Profondo.

La Difficoltà però Non deve Spaventarci, perché nel Momento in cui abbiamo Consapevolezza di Noi come Esseri Divini, come Cellule di un Corpo, come Microcosmo nel Macrocosmo, la Vita ci viene incontro e ci fa Capire, ma soprattutto ci Fornisce una Grande Determinazione.

Questa è un'Altra Vibrazione che ha a che fare con la Consapevolezza: la Determinazione di Perseguire una Strada che Porti all'Armonia e ci conduca ad Essere Noi Stessi Fino in Fondo.

## **IL DISAGIO INTERIORE**

C'è sempre Disagio Interiore quando Reagiamo ad un certo Evento in Modo "Sbagliato".

Se viviamo ancora con la Vibrazione dell'Apparenza Cercheremo di Superare questo Disagio Giustificandolo in mille Modi, Cercando di Incolpare qualcun Altro perché Non ci sentiamo in Pace.

Se, viceversa, avvertiamo il Disagio ma siamo già Entrati nel Nostro Silenzio Interiore, sappiamo che dobbiamo Risolverlo Noi, senza cercare Colpe all'Esterno, e riusciamo a Capire di

Non aver Emesso la Giusta Risposta, che il Nostro Agire in quella Circostanza poteva essere Diverso.

Soltanto il Fatto di Pensare a come avremmo potuto Agire diversamente ci dà Sollievo; se poi dovesse Subentrare un Disagio ancora Maggiore perché Iniziamo a Pentirci di Non aver avuto la Reazione giusta, questo è Frutto della Personalità che si Rende conto di aver “Sbagliato” e perciò si sente Ferita.

In questa Seconda Fase però il Disagio Non ci deve essere perché, anche se è Vero che abbiamo Reagito in Modo Non consono a quello che l’Energia ci stava chiedendo, ce ne siamo resi Conto attraverso il Disagio e ci siamo Impegnati ad immaginare un Diverso Modo di Reagire, un Modo che ci è Sembrato Sano ed ha tolto il Disagio Interiore, il quale però è Nuovamente Subentrato per effetto della Personalità.

A questo Punto dobbiamo Semplicemente prendere Atto che quello che abbiamo fatto Mentalmente (cioè capire quale avrebbe dovuto essere la Nostra Reazione) deve diventare Insegnamento per Future Analoghe Circostanze.

La Vita ci Riproporrà la stessa Situazione perché Ognuno di Noi è sempre davanti agli Stessi Temi fino a che Non abbiamo Imparato a Reagire naturalmente, Istintivamente, nel Modo Giusto.

## IL FANATISMO

Moltissimi sono gli Individui che Non si lasciano Fluire nella Vita in Modo Armonico, ma tendono ad Estremizzare i loro Pensieri e le loro Convinzioni.

Diventare Fanatico è Facile e Non sempre chi lo è ha la Consapevolezza di Esserlo.

Il Fanatismo si sviluppa in Ogni Settore della Vita umana ed è quanto di più Lontano possa esserci Rispetto all'Armonia. Non ci sono Ragioni Assolute, ogni Situazione o Pensiero ha il suo Rovescio della Medaglia.

Insomma, Viviamo nella Dualità e nella Molteplicità.

Pensare di avere Ragione in Assoluto Non è possibile per chi Ragiona in Modo equilibrato.

Lo è invece per il Fanatico.

Il Fanatico Non ascolta le Ragioni diverse dalle Sue Convinzioni, Non si Confronta, ma, in Modo Assoluto e Perentorio, vuole Convincersi di avere la Verità in sé.

In questo tempo (ORA) che mette l'Informazione alla Portata di molti, i Fanatismi dovrebbero Scemare perché Più si Sa e più c'è la Possibilità di confrontare le Proprie Idee con Altre diverse, ma...così Non è per Tutti.

Il Fanatico bolla come False le Idee che Non si Allineano alle Sue Convinzioni e, nel fare questo, si Radica sempre di più nei Propri Principi, Difendendoli anche davanti all'Evidenza. Purtroppo il Fanatismo porta una Cecità di Giudizio così Marcata che può solo Procurare Danni a sé e sovente anche agli Altri.

Pensiamo a chi vive l'essere Vegetariano all'Estremo, con Convinzione Assoluta e Pretende dai Propri Figli la stessa

Convinzione, imponendo loro un Regime Alimentare che può Non essere Idoneo per chi lo Subisce.

Questo è solo un Piccolo Esempio del Danno che il vivere in Modo Fanatico può Procurare.

Ci si può Liberare dal Fanatismo solo Capendo e Accettando il Motivo per cui abbiamo Permesso che si Instaurasse in Noi.

Perché?

Solo perché ci Sentiamo Insicuri, solo perché abbiamo la Necessità di Darci delle Regole, solo perché Non possiamo Aprirci al Confronto con Altre Idee in Modo Se Consapevole.

Perché tutto Questo?

Perché Abbiamo la Vibrazione della Superbia attivata in Noi. La Vibrazione che Non è Armonica e vissuta in Positivo chiama Altre Disarmonie e, piano piano, scivola nel Fanatismo.

Chi si sente Minacciato da Opinioni/Prospettive diverse dalle Sue è portato a Radicarsi sempre più nelle Proprie Convinzioni e, per Esorcizzare le Idee Diverse, le Combatte come Pericolose.

In Realtà sono Pericolose solo se Non si Valutano.

Accettare di Valutare le Idee Diverse dalle proprie Non può costituire un Pericolo ma un Arricchimento.

Posso essere ancora più Convinto delle Mie Idee Dopo che ho preso in Considerazione con SERENITA' anche Idee Diverse dalle mie.

ORA è estremamente Importante essere Fluidi, Non avere Idee Preconcette e questo perché la Nuova Energia si incarica

di Spazzare via le Sovrastrutture che l'Essere Umano ha  
Imnesso con Abbondanza nel suo Modo di Vivere.

## **IL FIORE, IL SEME E...NOI**

Il Titolo avrebbe potuto anche Essere “Il Seme, il Fiore e...  
Noi”, e forse sarebbe sembrato più Logico.

Eppure Non c'è Fiore se Non c'è Seme, così come Non c'è  
Seme se Non c'è Fiore.

È evidente che si tratta di una Questione molto Dibattuta –  
come quella dell'Uovo e della Gallina – in cui Non si riesce a  
Stabilire chi sia Esistito prima.

Ma veniamo a Noi: questo Rebus Irrisolto ci dà la Misura di  
come abbiamo Vissuto con una Mentalità assolutamente  
Circoscritta, così Ristretta da Non averci mai Permesso di  
vedere Oltre.

Abbiamo Elaborato Teorie sulla Creazione e sull'Evoluzione,  
ma Non abbiamo Sciolto un Nodo che è alla Base: viene  
prima il Fiore o il Seme?

E perché attraverso il Fiore e il Seme vogliamo Arrivare a  
Noi?

Perché anche a Noi si Applica esattamente lo stesso  
Meccanismo: Non ci siamo mai Percepiti come “Senza  
Tempo”.

Discutere se c'è prima il Fiore o prima il Seme significa  
semplicemente Discutere in Modo Lineare, con un Tempo  
Lineare dove c'è un Prima, un Presente e un Dopo.

Nell'Universo Non è così: Non c'è un Prima e neppure un  
Dopo, ma un “Senza Tempo” che Regola il Tutto.

Semberebbe un Discorso “Metalogico”, ma è la Realtà.

Quando Arriviamo a Noi che ci vogliamo Percepire come degli Esseri Umani con un Passato e un Futuro, Noi facciamo un Torto alla Realtà, in quanto siamo Esseri “Senza Tempo”. Abbiamo un Corpo Materiale che vive a Tre Dimensioni in una Dimensione Temporale e che ad un certo Punto viene Distrutto, o per meglio dire Tramutato in Elementi.

Ma la Nostra Energia è senza Tempo.

Tutto ciò che Facciamo, che Diciamo, tutti i Pensieri che Emettiamo rimangono Impressi nell'Energia, Non abbandonano il “Campo” insieme al Corpo Fisico, ma Rimangono sulla Terra, nell'Universo, Non spariscono ma rimangono.

Quando parliamo di Reincarnazione facciamo un Errore Fondamentale, perché ci Riferiamo al Prima e al Dopo, mentre invece è Tutto Contemporaneo.

Allora perché abbiamo l'Impressione del Prima e del Dopo?

Solo perché Siamo su una Terra dove Esiste il Tempo.

Ma che cosa è il Tempo?

Chi ha Stabilito che Cosa è il Tempo?

Dobbiamo avere l'Idea che il Nostro Cambiamento è provocato dall'Evoluzione: Cambiamo perché siamo Programmati per il Cambiamento.

Il Cambiamento è su Base Fisica, e quindi visibile a Noi, ma è anche su Base Energetica perché siamo fatti di Energia.

Questo Ragionamento sembra Non portarci da Nessuna Parte, sembra Non avere Attinenza con il Nostro Vivere, mentre invece è Fondamentale perché se Noi, in virtù del Nuovo Paradigma che ci Spinge a Nuove Acquisizioni di Pensiero, Iniziamo a Pensare che Non siamo Esseri Finiti (quindi legati al Prima e al Dopo), e Non ragioniamo in



termini di “ero” o “sarò”, ma semplicemente di “IO SONO”, allora Cambia il nostro Modo di Percepire la Vita.

Dobbiamo Sforzarci di Percepire Noi Stessi come Esseri Eterni, perché così Siamo con Tutte le Nostre Pulsioni, Pensieri, Emanazioni Energetiche: noi siamo veramente Esseri Eterni.

Non ha perciò Significato Pensare a quello che si è stati o si sarà, perché dobbiamo Accettare la Realtà per com'è: se vediamo un Fiore in quel Momento lo Ammiriamo come tale.

Può anche Esserci un Fiore che Non ha Seme o un Seme che viene Disperso, ma Non per questo si Perde quella Varietà: tutto va avanti comunque, e Non dobbiamo Soffermarci sul Particolare ma dobbiamo Sforzarci di Vedere e Percepire Noi Stessi in Modo Globale, vale a dire come Energie Eterne dell'Universo che stanno Momentaneamente abitando un Corpo perché attraverso di Esso hanno Necessità di fare delle Esperienze che Non andranno Disperse.

Il Cambiamento di Pensiero fatto in questi Termini ci conduce a Vivere la Vita in Modo più Leggero, più Relativo, perché davvero Niente è Assoluto.

Noi Facciamo semplicemente delle Esperienze che ci Portano a Maturare in Consapevolezza.

Queste Esperienze sono Terrene, Corporali, legate alla Terra perché in questo “Momento” Noi abbiamo la Consapevolezza di Essere su questa Terra.

Ma come Esseri Eterni, Multidimensionali, siamo Anche in tutte le altre Dimensioni “Senza Tempo”.

Nel Seme c'è già il Fiore, Compreso con tutte le Caratteristiche, e quel Seme Non darà Origine ad un Fiore Diverso, ma Aderente alla propria Programmazione. Quel Seme è Programmato per Generare quel Fiore e Non un Altro Fiore.

Il Fiore sa che necessariamente, alla Fine del suo Percorso, Produrrà un Seme, ma il Fiore è già Completo in Se Stesso. Questo è il Pensiero che dobbiamo avere per Noi: siamo Esseri Completi, in Noi c'è già Tutto.

In questo Momento, ORA, è come se Fossimo un Fiore, e come tali ci Percepiano con il Nostro Aspetto Fisico, con i Nostri Problemi Terreni, perché ORA questo Fiore è sulla Terra, ma il Fiore Produrrà un Seme che avrà già l'Impronta del Fiore Futuro.

In questo Senso c'è un Continuum Temporale, ma se ci Portiamo nell'Universo del "Senza Tempo", è la stessa Energia che Permea il Fiore e il Seme a Dominare e Determinare sia il Fiore che il Seme.

Questa Prospettiva è difficile da Capire vivendo a Tre Dimensioni, così come lo è Abbandonare la Concezione del Tempo.

Dobbiamo tenere Presente il Fatto che siamo Soggetti ad una Programmazione Intelligente che Governa e Regola l'Universo.

Tutto l'Universo vive in Base a Leggi e Regole che Non sono state Create dal Genere Umano ma da un'Intelligenza Superiore che tutto ha Regolato, Compresi il Fiore, il Seme e Noi.

Troppo spesso l'Io, la Personalità Umana Annullano le Percezioni che Arrivano dal Nostro Sé Profondo, dall'Istinto

che Non è Altro che l'Immagine, la Fotografia di questa Intelligenza Superiore.

Quando diciamo di essere Noi Stessi Parte del Tutto è perché Noi siamo il Tutto, dentro di Noi c'è il Tutto.

Questo è un Pensiero che Non ci deve mai Abbandonare, perché ci Induce a Vivere in Modo Relativo.

Non Disorientatevi dinanzi a questi Concetti, che Non devono Parlare alla Mente ma all'Energia; volerli Capire Analizzandoli logicamente porta a Non ascoltare l'Istinto Profondo, che invece si sente Sollevato da questo Ragionamento da cui Scaturisce una Leggerezza del Vivere che viceversa Non avremmo.

Sentirsi Esseri Eterni ci porta a Volerci più Bene, ci porta in una Dimensione dove il Tempo che Viviamo ORA è veramente Piccola Cosa, così Piccola che Non vale la Pena di Rovinarsi la Vita.

Questa Percezione di un Tempo estremamente Limitato e Relativo rispetto all'Infinito, all'Universo, all'Essere Eterni ci porta a Sentirci Parte di una Dimensione Enorme, Meravigliosa, che ci Ama e che soprattutto Rende relativo il Problema Quotidiano che di volta in volta ci Assilla.

Dobbiamo Imparare a Capire e Gestire i Nostri Problemi, ma ad Evitare di star Male per Essi, Imparando a Gestirli con Relatività: l'Assoluto dobbiamo Metterlo soltanto nel Sentirci Parte del Tutto.

## IL KARMA

Puntualizziamo Bene quello che Intendiamo per Karma. Normalmente con questo Termine si Intende un'Ipoteca che è già Iscritta sulla Nostra Vita da quando Veniamo sulla Terra.

Non è un'Idea Sbagliata, ma... come si Esprime questa Ipoteca?

Non si Esprime in Modo tangibile, ma in Termini di Vibrazioni.

Ciò Significa che Non ho il Karma di Cadere per Terra, ma posso avere il Karma della Sofferenza.

Perché? Perché questa mia Vita ha come Scopo il Fatto che io Potenzi, Capisca, Metta a fuoco la Vibrazione della Sofferenza e quindi, per quanto io Faccia, avrò una Vita continuamente Sofferente.

Non mi andrò ad Infilare in Situazioni di Sofferenza per Caso, ma per Necessità.

Come si fa a Capire se tutto ciò Avviene per Caso o per Necessità?

Semplicemente, se Accade per Necessità io Capisco che quella è una Sofferenza Giusta, e quindi la Accetto, la Sento mia, la Elaboro, la Gestisco in quanto, pur Non arrivando a dire che mi dà Soddisfazione, capisco che sto Facendo la Cosa Migliore.

Diverso invece è il Caso di chi Non ha il Karma della Sofferenza e ciononostante si va a Infilare in tutte le Situazioni Dolorose semplicemente per Masochismo, perché ha Voglia di Soffrire.

Perché?

Perché deve Fare la Vittima, deve Apparire, deve Lamentarsi.

Questi sono due Casi Opposti.

Parlare di Karma in Modo più generale diventa quasi Pericoloso, perché può essere Usato anche come un Grande Alibi che nel Tempo ci siamo Fatti, in quanto, invece di Lavorare su di Noi, Cercare di Migliorarci, di Dare il Meglio, di Capirci, di Volerci bene, Accettiamo tutto per Fatalità, dicendo che “è il Mio Karma”.

Il Karma è qualcosa di Modificabile, Non è un Macigno che Noi ci portiamo Addosso, Non è un Sigillo o un Qualcosa di estremamente Rigido, Fisso: il Karma è una Sollecitazione a mettere a Posto delle Frequenze, delle Vibrazioni che nella nostra Energia sono Disarmoniche.

Perché ciò Avvenga è necessario Attirarci delle Situazioni che ci Aiuteranno nel Lavoro di Armonizzazione delle Nostre Frequenze.

Tutto ciò Avviene con Fluidità, perché nel Momento in cui Arrivo a capire certi Meccanismi e Metto in Moto la Vibrazione più Alta, più Penetrante, più Importante che è l'Umiltà, io praticamente viaggio nel Karma, viaggio attraverso gli Eventi che il Karma Predisponde per me, con grande Fluidità.

Perché?

Perché ho già Superato l'Ostacolo che era a Monte, vale a dire Quello di Non capire.

Il Karma più Pesante che ci Portiamo addosso è quello di Non aver ancora Capito Chi siamo e che Cosa facciamo su questa Terra.

Questo è un Karma che Accomuna Non dico tutto, ma Buona Parte del Mondo Occidentale.

Il Mondo Orientale ha molto più Chiaro il perché Siamo sulla Terra.

Nel Momento in cui Noi abbiamo già Tolto questo primo Ostacolo, tutto Diventa più semplice, il Karma diventa Fluido.

Posso benissimo Trascendere il Karma perché Non ho più Bisogno di certi Eventi, in quanto nel Momento stesso in cui Capisco che la mia Condizione su questa Terra mi è Permessa affinché Armonizzi le mie Frequenze, ho fatto ciò che Dovevo Fare e quindi posso Benissimo Trascendere il Karma.

Il Pericolo di parlare di Karma è proprio quello di Crearsi degli Alibi.

L'Essere Umano è Bravissimo a Creare gli Alibi: si è Iniziato con il Karma e si va avanti con la Genetica; tutto vi Serve per Non Usare l'Umiltà di Lavorare su di Voi.

## **IL MALE NEL MONDO**

Spesso Noi pensiamo che il Male sulla Terra dovrebbe essere Fermato, Arginato dalla Forza Divina, che dovrebbe Correre in Aiuto dell'Umanità.

Dobbiamo però toglierci Questa Convinzione perché la Forza Divina, essendo Energia, Non è soltanto Positiva, ma anche Negativa e Neutra, per cui il Negativo Esiste e basterebbe Solo Non Viverlo, Non Attivarlo.

Perché una Parte di Umanità invece lo Attiva e lo Vive?

Affinché l'Altra Parte di Umanità, attraverso la Manifestazione del Male, possa avere la Possibilità di Radicarsi di Più nel Bene, di Capire di più, di Condannare il Male e di Conseguenza Evitare di farne Parte.

Perché il Male Non viene Fermato dalla Forza divina?

Perché la Forza Divina siete Voi.

La Forza Divina Non è Estranea all'Essere Umano.

L'Essere Umano è Dio, è la Forza Divina, e perciò sulla Terra ciò che Governa, che ha la Possibilità di Agire è la Forza Divina a Livello dell'Essere Umano.

Se l'Essere Umano si ricorda di Essere anche e soprattutto un Essere Divino, e in quanto tale Vive la Sua Divinità, automaticamente Scaccerà il Male.

Se però Questo Non Avviene, se Non ci si ricorda di Essere Divini, il Male viene messo in Atto, si Anima.

La Forza divina non può Prevaricare gli Eventi, perché è solo dalla Consapevolezza dell'Essere Umano che la Forza divina trae Nutrimento.

Noi, attraverso l'Osservazione del Male, possiamo fare delle Riflessioni, arrivare a delle Conclusioni che ci fanno fare Veramente un Salto di Qualità, che ci Radicano di più nella Forza Divina, nel Bene.

Allo Stesso Modo c'è chi si Radica di più nella Forza Negativa.

Quando ci poniamo la Domanda se chi compie Delitti Efferati in Nome di un'Ideologia creda fermamente in Ciò che fa, la risposta è: Assolutamente Sì.

Dal Loro Punto di Vista Tutto quello che fanno è Assolutamente normale, e questo perché ci sono Individui

che Vivono nell'Ignoranza, senza una Visione Alta della Vita, con una Visione solo Elementare.

Chi però Pensa di avere un'Alta Visione della Vita, dovrebbe usare Questa Alta Visione nel Gestire l'Economia, gli Eventi Politici del Mondo, e Non attuare semplicemente una Gestione di Tornaconto per Pochi.

Non bisogna perciò Pensare che le Persone che Attuano il Male stiano Sbagliando volontariamente sulla Base di una Scelta Propria, ma Riflettere sul Fatto che tale Scelta è Influenzata anche da Suggestioni, Credenze, Sollecitazioni Indotte anche da Altri.

È la Società Intera che deve essere Rifondata.

Quando ci Scagliamo Contro Gruppi Armati dobbiamo chiederci chi ha Prodotto e Armato Questi Gruppi.

Non si sono Armati da Soli: le Armi sono state fornite da Quella che vuole essere Considerata la Parte più Progredita e "Giusta" della Società.

Peccato che questa abbia come Scopo Ultimo il Proprio Tornaconto e il Controllo sugli Altri!

La Conclusione su cui dobbiamo Riflettere è: Non ci può Essere una Forza Divina che ferma Tutto Questo, ma dobbiamo essere Noi, Ognuno di Noi, a Emettere sempre più Positività per Soffocare la Negatività.

Nella Positività manca completamente la Vibrazione del Combattimento: c'è la Vibrazione della Cooperazione, dell'Unione, e quindi Non dobbiamo combattere Contro, ma semplicemente Emettere sempre più il Bene, sempre più Consapevolezza affinché Questa, Espandendosi, Soffochi le Sacche di Inconsapevolezza.



Il Combattimento va lasciato ai Simili: Inconsapevole contro Inconsapevole.

Chi è Consapevole Non si presterà mai al Combattimento, ma andrà Diritto per la Propria Strada cercando di Aiutare gli Altri, di Porgere Quello che può, Mettendosi al Servizio della Vita per Lasciarsi Usare “Verso” anziché “Contro” gli Altri.

## **IL NEUTRO**

Cerchiamo di Analizzare gli Ambiti in cui il Cambiamento dato dalla Nuova Energia, che sentiamo così Forte attorno a Noi, si potrà Sviluppare, da Quali Punti di Vista Esso si Renderà più Evidente.

È importante Analizzare Questi Aspetti per Non disorientarci di fronte al Cambiamento Stesso.

Si tratta di un Cambiamento veramente Epocale perché la Nuova Energia investe Tutto il Pianeta, anche se Non tocca Tutti gli Esseri Umani, dal Momento che ci sono Quelli che Rimarranno Ancorati al Vecchio Paradigma e possono Continuare a vivere Benissimo in Sintonia con la Vecchia Energia.

Chi però è Già in Sintonia con la Nuova Energia sta Vivendo dei Cambiamenti che Non sempre Riesce a Gestire nel Modo Giusto.

Ci sono soprattutto dei Cambiamenti di “Percezione” che possono Disorientare.

Lo Stesso Evento, la Stessa Emozione possono essere Vissuti in Modo Diverso rispetto a Prima.

Questo può Creare un Disorientamento, ma Ciò che più Sconcerta è che l'Essere Umano arriva a Definirsi Indifferente, Freddo.

Non c'è più l'Emotività che era Patrimonio della Vecchia Energia.

Ci sono Situazioni davanti alle quali Noi avremmo Pianto, ci saremmo Disperati o avremmo Gioito in Modo Eclatante, e che ORA invece ci Sfiorano appena, e questo ci Disorienta perché Temiamo di diventare Insensibili, di Non essere più Capaci di Grandi Emozioni.

Non dobbiamo però Disorientarci minimamente, perché la Bassa Emotività fa proprio parte del Nuovo Paradigma. Parallelamente a Questa Bassa Emotività c'è però una Comprensione molto più Profonda di Ciò che stiamo Vivendo, del perché Certi Eventi sono nella Nostra Vita, del perché Noi ci troviamo in una Certa Situazione e Non in un'Altra, perché abbiamo davanti a Noi Quella Persona e Non un'Altra.

Questo ci è molto più Chiaro perché Sappiamo che si tratta di Passaggi che ci Servono per Conoscerci meglio e per Migliorarci.

Tutto Ciò avviene senza una Forte Emotività, senza Scoppi di Gioia, senza Disperazione: è come se fossimo Diventati improvvisamente Neutri.

Dobbiamo quindi definirci Neutri e Non Insensibili o Indifferenti.

La Parola "Neutro" è Importantissima per la Fisica, anche se Non ci sono ancora Studi Approfonditi sul Neutro.

Ci sono sul Positivo e sul Negativo, ma il Neutro – che rappresenta il Bilanciamento fra il Positivo e il Negativo – è forse più Importante sia dell'Uno che dell'Altro.

Noi, essendo Neutri, diamo la Possibilità alla Nuova Energia di Affluire in Noi in Modo più Determinato, più Forte, più Cospicuo, e questo ci Permette di Assorbire Nuovi Modi di Essere e di Pensare che Non potremmo Assumere rimanendo Sintonizzati sulla Vecchia Energia.

Essere Neutri è quello che ci viene Richiesto dall'Energia Nuova.

Non Confondiamo, lo ripeto, l'Essere Neutro con l'Essere Indifferente, superficiale o Privo di Sentimenti, Senza Cuore. Assolutamente no.

Dobbiamo semplicemente Definirci Neutri.

## **IL NOSTRO TEMPO**

Ogni Tempo ha i Suoi Crucci e le Sue Potenzialità.

Ogni Epoca ha in Sé il “Seme” dell'Evoluzione.

La Razza Umana ha il Dovere di Contribuire al Progresso dell'Evoluzione.

In Questo Momento, ORA, Nessuno può Esimersi dall'ottemperare a questo Dovere Fondamentale.

Siamo in una Fase di Grande Accelerazione: le Vibrazioni si “Dilatano”, si “Espandono” ed Inglobano Tutto il Genere Umano.

Se nei Tempi Passati esisteva una Grande Varietà di Stimoli, molti dei quali di Segno Opposto, ORA tutto si sta Unificando.

L'Evoluzione “Preme”, Accelera verso un'Unica Direzione.

Ognuno sente in Sé il Desiderio di Capire meglio ciò che Accade, sente la Necessità di Non Delegare più ad Altri la Direzione della Propria Vita.

Ognuno si sforza di Cercare e di Trovare il VERO Senso della Vita.

Questa Spinta Investe Tutta l'Umanità.

Non si deve aver Paura del Cambiamento – INEVITABILE – che sta per sopraggiungere, anzi è opportuno Agevolarlo, prendendo le Distanze dal Vecchio Paradigma che, ormai Obsoleto, mostra Tutti i Suoi Limiti.

È necessario Sforzarsi di Aderire al Nuovo Paradigma.

Tutto ciò è Difficile, Oscuro?

No.

È Naturale e Scorrevole, purché si Diano le Giuste Risposte ai Quesiti che la Vita ci pone.

Il Pensiero deve essere Semplice, Lineare, Non si deve Decidere sulla Base di Parametri Vecchi, e per fare ciò è Necessario Ascoltarsi ed Agire solo su Suggerimento Istintuale.

È l'Istinto che sa, che Conosce Ciò che è Utile per Noi, è l'Istinto che Guida il Nostro Percorso, che ci Conduce all'Armonia ed alla Pace Interiore.

Lo Strumento Principale per Non Perdersi nella Confusione del Momento è la Consapevolezza: è necessario Sapere Chi siamo, che Cosa siamo, qual è lo Scopo dell'Essere Umano nella Vita Terrena.

Così, Guidati dalla Consapevolezza che ci Esorta a Sentire ed a Seguire il Nostro Istinto, possiamo Progredire senza Affanni e senza Paura.

La Paura Non ha Ragione di Esistere quando Noi,  
Saldamente in Armonia con Noi Stessi e quindi con il Cosmo  
tutto, ci Avviamo verso il “Futuro” con gli Occhi, la Bocca  
ed il Cuore pieni d’Amore.

## **IL NUOVO AVANZA**

Oggi Non è come Ieri Non era come l’altro Ieri,  
ma...Domani sarà la Somma di Ieri, l’altro Ieri e Oggi.  
Le Vibrazioni sono un continuo Divenire: si Annullano, si  
Elidono, si Fortificano, si Sommano, si “Autocensurano” ....  
Tutto questo Avviene con il Fine ultimo di Consolidare  
l’Armonia che, a Livello globale, già Esiste.

Pensare in Termini di Vibrazioni fa Apparire gli Eventi in  
una Luce Diversa, Non più Intrisi solo di Logica Terrena e  
Razionale, ma Permeati di un Fine più grande: Mezzi per  
Raggiungere l’Armonia.

In questo Contesto Presente, dove le Forze in campo sono  
così Antitetiche, c’è solo uno “Sbaglio” che l’Individuo può  
Attuare: quello di Valutare le Situazioni Basandosi Solo sulla  
Logica Terrena.

Il Nuovo avanza Inesorabile e solo Miopi e Misere Menti  
Non ne Colgono la Portata.

Avanza e, nell’Avanzare consolida la Parte più Vera,  
Profonda, Autentica che ha in Sé.

Il Sostegno al “Nuovo” Non può venire da Moti di Protesta o  
Contestazioni, ma solo dal Vivere il “Nuovo” in prima  
Persona con Convincimento e Determinazione.

Avanzate sicuri di Voi, Non tentennate, Non lasciatevi Coinvolgere in Sentimenti Fasulli e Non seguite Ideologie che Non sentite vostre.

Il “Nuovo” è alle Porte e queste sono Socchiuse e, a volte, Spalancate, ma solo per Chi ha il Coraggio di entrare senza Aspettare la Spinta da Altri.

Verrà il Momento, molto prossimo, che Molti si Incuriosiranno e vorranno Vedere ciò che accade Entro quelle Porte.

Sarà allora che il Nuovo si Svelerà in tutto il suo Vigore e si Consoliderà Seppellendo il “Vecchio” che rimarrà Appannaggio di una Sparuta Minoranza.

## **IL NUOVO CAMBIAMENTO**

Ragioniamo sul Cambiamento che sta Investendo ORA tutta la Terra, tutta l’Umanità, tutti i Modi di Percepire la Vita e, soprattutto, tutto ciò che è Visibile.

In questo Momento c’è un Cambiamento Visibile.

Per Moltissimi Anni il Cambiamento è Serpeggiato mantenendosi Sotterraneo: Piccoli Gruppi, Pionieri che parlavano di Cambiamento, che si Adoperavano affinché i Modi di vedere la Vita fossero Diversi.

ORA questo Cambiamento sta diventando Visibile.

I Gruppi si stanno Aggregando e le Idee di Uno stanno diventando le Idee di Molti.

C’è una Convergenza di Ideali e di Interesse verso il Cambiamento come mai si era Visto prima.

Tutto ciò è Frutto della Nuova Energia, di cui abbiamo Parlato più Volte definendola Creatrice.

È un'Energia che permette di Creare qualsiasi Cosa,  
Compreso il Cambiamento.

Un'Energia che Non segue Codici o Schemi, e che si Crea  
nel Momento esatto in cui viene "Usata".

Si tratta quindi di un Cambiamento Autentico e Sostanziale  
rispetto all'Energia Precedente che era più Codificata e  
seguiva Determinate Leggi e Regole.

Questa è un'Energia che sta Spiazzando Tutti.

Dobbiamo Accoglierla con Curiosità e Fiducia perché si  
tratta Chiaramente di un'Energia Benefica, ma soprattutto  
Non dobbiamo Lasciarci prendere dal Desiderio di  
Dominarla.

Dobbiamo riuscire a Fluire con Essa, senza Fermarla con i  
Nostri Pensieri.

In genere davanti alle Difficoltà Noi siamo Abituati, dopo un  
Attimo di Immobilità, a mettere Subito in Moto la Mente per  
Risolvere la Situazione con la Premura di Concludere, di  
Ottenerne il Risultato che dà Concretezza al Nostro Pensiero  
anziché Aspettare e Seguire le Indicazioni della Vita.

Lasciamo invece Ferma la Situazione quando si Presenta,  
Guardiamola come Amica (anche quando è complessa) e  
Chiediamo l' Aiuto della Nuova Energia in quanto Energia  
Superiore che ci Porgerà la Soluzione.

La Soluzione arriva sempre nel Momento in cui Noi lasciamo  
Campo Libero alla Forza Creatrice.

Non sarà quindi una Soluzione che andiamo Costruendo Noi,  
Ricerca e Programmando, ma sarà la Soluzione Insita  
nell'Evento, quella che la Vita vuole per Raggiungere il  
Risultato da Essa stessa Previsto.

Per Alcuni Accettare il Cambiamento è Complicato, poiché ad esserne investito Non è Solamente un Settore della Vita, ma Tutto il Nostro Essere.

Anche i Sentimenti Cambiano: a Volte appaiono Meno Intensi perché nella Nuova Energia c'è Meno Emotività, c'è una Profondità del “Sentire” che paradossalmente Annulla l'Emotività.

L'Emotività è più Superficiale, viene Vissuta più a Livello della Personalità, mentre la Profondità del “Sentire” è Qualcosa che ci Emoziona di Meno ma ci rende incredibilmente Più Consapevoli.

Non tutti Accettano Questo Cambiamento, dal Momento che ci sono ancora Individui che hanno Necessità di Suscitare Emozione in Loro e attorno a Loro.

Anche gli Eventi più Significativi e Determinanti della Nostra Vita possono essere Affrontati senza l'Emotività, e questa è un'Altra Caratteristica della Nuova Energia.

C'è poi un ulteriore Aspetto del Cambiamento: il Non voler essere Programmato.

Non possiamo Svegliarci e Pensare a Ciò che vogliamo Cambiare, e nemmeno pensare di Agire volutamente per Aderire al Cambiamento: Non funziona così.

Dobbiamo essere talmente Fluidi da Permettere alla Vita di Portarci a Cambiare.

Ognuno di Noi deve poter Aderire al Cambiamento, ma entro i Termini e i Limiti del Proprio Essere.

Non possiamo quindi Sapere con la Mente Ciò che dobbiamo Cambiare, ma è la Vita a Porgerci la Situazione Giusta affinché Noi si possa Cambiare.



Il Consiglio che posso darvi è quello di Vedere Questo Cambiamento come Inevitabile perché così sarà.

Al di là del Fatto che vi si Aderisca o Meno, il Mondo Cambierà, Non in Maniera Traumatica ma nella Massima Tranquillità; in Ogni Caso a Livello Personale Non ci sarà dato di Conoscere i Termini del Cambiamento fino a quando Esso Non Avverrà.

Ci sono Persone abituate a Ragionare Molto, e quindi a dare Loro l'Input per il Cambiamento chiedendosi: Dove e che Cosa devo Cambiare? Come posso Cambiare? Che Cosa succede se Cambio?

Con la Nuova Energia si avrà un Cambiamento Sottile e Persistente, che si Manifesterà facendoci Reagire in Modo "Strano", in Modo Nuovo davanti ad una Situazione che avevamo già Affrontato Altre Volte.

Sarà questo il Disvelarsi del Cambiamento che sembrava fino a Quel Momento Non essere Avvenuto in Noi.

Se lo Vogliamo comunque Perseguire, Programmare e Gestire a Modo Nostro con la Mente, Rischiamo di Non farlo Affiorare come invece deve essere.

Ciò accade perché Noi vogliamo comunque Decidere fino a che Punto Cambiare, fino a che Punto la Nostra Razionalità può Reggere un Cambiamento che agli Occhi di Molti può Apparire Irrazionale.

Questo Cambiamento ci è però Ignoto, e ci Renderemo Conto di quanto siamo Cambiati soltanto nel Momento in cui si Manifesterà.

Basta l'Intenzione di Aderire al Cambiamento, senza Ostacolarlo, e tutto Avverrà nei Tempi e nei Modi che la Vita ha Programmato per Noi.

## IL PASSARE DEL TEMPO

Il “Passare” del Tempo è spesso Annullato dalla Non Consapevolezza del Vivere. Se l’Essere Umano vive Inconsapevole di essere una Cellula del Divino, Non viene “Toccato” dal Tempo che passa.

Per lui il Tempo si Manifesta solo sul Piano Fisico (Invecchiamento) e Non scalfisce la Parte Energetica che rimane Immutata.

Questi Individui possono essere Considerati Morti Viventi. Chi vive Prestando Attenzione e Cura solo all’Esteriorità e alla Parte Concreta terrena della Vita Non ha Possibilità di Evoluzione alcuna, se Non quella sul Piano fisico, ripeto, di Invecchiamento Cellulare.

Saggia cosa Riferire sempre la Situazione Concreta all’Evoluzione, Capire che Ogni Nostra Reazione agli Eventi Suscita, “Anima” delle Vibrazioni che però Non si possono “Fissare” nell’Energia, se Non attraverso la Consapevolezza. Che Perfetta, Incredibile Forza è la Consapevolezza.

Vivere Consapevoli cambia lo Stato Vibratorio dell’Individuo, lo Anima, lo Innalza alla Dimensione, alla Dignità del Divino.

Ecco allora che Non si è più Morti Viventi, ma Viventi a Pieno Titolo.

Ecco che le Sembianze Esterne Riflettono la Forza e la Coerenza Interiore.

Ecco che i Pensieri e le Azioni sono in Sintonia col Divino. Ecco che la “Misura” Energetica si Stabilizza sull’Armonia Cosmica.

Non deve essere esserci Sforzo nel Perseguire la Consapevolezza, solo un Continuo e Sereno Esercizio. La Continuità e la Coerenza sono Abbinata perché Non permettono all'Energia di entrare in Stasi e quindi di Vivere la Vita Passivamente, dal Punto di Vista Energetico. Ogni Tentativo per cambiare questo Meccanismo Perfetto è Nullo, perché nessun Essere Umano potrà mai Evolversi se Non attraverso la Consapevolezza.

## **IL PENSIERO E LA MENTE**

Perché Molte Persone provano Disagio di fronte all'Esortazione a Tacitare la Mente, a Superarla Mettendola a tacere?

Perché abbiamo le Idee Confuse su che Cosa sia la Mente. Essa di per Sé Non è Nulla se Non c'è il Pensiero, poiché la Mente si Identifica con il Pensiero.

Iniziamo quindi a Chiederci Cosa sia il Pensiero.

Perché in Me c'è quel Pensiero e Non un Altro?

Da Chi è Suscitato il Pensiero?

Dove vado a Prendere i Pensieri?

Per capirlo dobbiamo Procedere a Ritroso.

Quando diciamo di Mettere a Tacere la Mente vogliamo Intendere di Non ascoltare Ciò che la Mente ci dice se Non lo Sentiamo Profondamente Nostro.

Se la Mente ci Suscita un Pensiero che Sentiamo Nostro e Noi vogliamo Aderire ad Esso, dobbiamo Ascoltarla, ma se ci Suggerisce dei Percorsi che Non sentiamo Nostri, che sono Dettati solo da una Moda o da Aspettative Altrui, dobbiamo

avere il Coraggio di lasciar Scorrere Quel Pensiero senza dargli Seguito.

La Mente è importantissima Soltanto se **Non** la Mettiamo al Primo Posto nel Nostro Vivere.

Se diamo alla Mente la Prerogativa di Determinare il Nostro Vissuto e le Nostre Azioni, Non facciamo altro che Ricalcare degli Schemi che Provengono da Altri, e a quel Punto l'Armonia si Allontana sempre di più da Noi e gli Ostacoli sulla Nostra Strada saranno sempre più Forti e Determinanti. La Mente va Valorizzata e Raggiunge la Sua Forma Eccelsa quando viene messa al Servizio del Nostro Istinto, cioè quando Sentiamo profondamente di dover Percorrere una Certa Strada e, dovendola percorrere in Modo Razionale, Concreto, ci Serviamo della Mente per Trovare le Soluzioni Migliori.

Anche qui però sorge una Domanda: come fa la Mente a Trovare le Soluzioni Migliori?

Perché una Mente le Trova e un'Altra no?

Perché la Mente che le Trova è al Servizio del “Sentire” Autentico e Profondo, e quindi Non fa altro che Rendere Visibile, Palese il Percorso Insito nella Programmazione Interiore dell'Individuo.

In Questo Caso si ha la Massima Espressione della Mente, la quale Agisce in Modo Fluido, Concreto, Pragmatico, ma Non perché lo Vuole Lei (qui bisogna chiedersi chi determina il fluire della Mente), bensì semplicemente perché è un Fluire Mentale Portato avanti dalla Programmazione Interiore che in Quel Momento si Manifesta attraverso il “Sentire”.

Noi abbiamo “Sentito” che Quel Percorso era Giusto anche se Razionalmente appariva Complicatissimo.

Mettendo in moto la Mente per Aderire al Proprio “Sentire”, Essa Fluisce in Maniera Incredibile, Raggiungendo così la Sua Massima Espressione.

## **IL PENSIERO POSITIVO**

Con la Nuova Energia molte delle Cose che ci sono state Dette in Questi Ultimi Anni ci Appariranno in una Luce Diversa, le Vivremo in un Altro Modo.

Siamo stati Spinti a vedere Tutto Positivamente, abbiamo avuto Paura di Attirarci con la Mente le Situazioni Negative, abbiamo Elaborato delle Dottrine, delle Filosofie da cui sono Derivati Molti Condizionamenti che ORA vengono Messi in Discussione.

Come mai tutto questo?

Perché “Sentire” la Situazione è Diverso dal Capire e dal Volersi Adeguare a Ciò che si è capito Senza però averlo “Sentito”.

Facciamo l’Esempio del Pensiero Positivo.

Qui è Necessaria una Premessa: quando parlo di Positivo e Negativo Non mi riferisco Necessariamente al Bene e al Male, ma semplicemente alle Polarità, Positiva e Negativa, con le Loro Caratteristiche Specifiche.

Nella Polarità Positiva la Frequenza è Creatrice, c’è Aderenza alla Programmazione Interiore e l’Individuo che ne è Permeato e Vive in Conformità ad Essa è Facilitato dalle Soluzioni che gli Arrivano dalla Vita Stessa.

Nella Polarità Negativa tutto è più Faticoso, perché la Vibrazione fa Capo alla Personalità e Non c’è la Possibilità di Creare ma si vive basandosi Unicamente sulla Logica del

Ragionamento Mentale, per cui le Soluzioni vanno Ricercate e spesso sono Pesanti ed Oscure.

Se Nasco con il Pensiero Positivo Attivato in Me Non posso far Altro che vedere sempre la Bottiglia Mezza Piena.

Potranno sottopormi Tutti i Ragionamenti possibili per Farmela vedere Mezza Vuota, ma io Continuerò a vederla Mezza Piena.

Allo Stesso Modo, se io Penso che sia Mezza Vuota, qualsiasi Ragionamento che mi sarà Proposto mi farà vedere comunque la Bottiglia Mezza Vuota.

Questo è il Positivo o il Negativo di fondo, che è Insito nella Nostra Energia.

Diciamo che Ognuno di Noi è Collocato su un Certo Livello di Frequenza.

Andando avanti nella Vita e Conoscendoci meglio, Maturiamo la Capacità di Aderire ai Fatti, e soprattutto ai Risultati che Scaturiscono dai Fatti.

Quindi se Penso che una Certa Situazione debba andare Bene e invece mi va Male, mi convinco sempre più che sia Stupido pensare Positivo, perché comunque Tutto finisce sempre Male.

Gli Individui di Questo Tipo di solito hanno la Vita Segnata da Disgrazie, Complicazioni, Fattori Negativi, in quanto la Loro Polarità Negativa Attira proprio questo Genere di Situazioni.

Essendo sul Binario Negativo, tutto quello che Attirano è la Negatività.

Accade però che ad un Certo Punto della loro Vita vengano a Contatto con Persone che sono sul Binario Positivo, per cui anche nella Situazione Non Chiara, Complicata e finanche

nella Disgrazia, riescono a Cogliere la Parte Positiva dell'Evento, ovvero l'Insegnamento in Esso Contenuto. Esempio: davanti ad un Fallimento Non si può trovare il Positivo a Livello Terreno, ma lo si può Trovare a Livello Energetico, cogliendo ciò che si è Imparato attraverso quell'Esperienza.

Osservando chi Vive con la Polarità Positiva sorgono Spontanee delle Domande.

Perché Quella Persona ha la Vita Spianata?

Perché riesce sempre a Risolvere le Situazioni?

Non cadiamo però nella Banalità di Considerare Tutto ciò in Termini di Fortuna o Sfortuna: parliamo Semplicemente di Polarità.

Una Persona che è nella Polarità Positiva può avere anche delle Situazioni Scabrose, ma le saprà Affrontare e le Vivrà come Insegnamenti.

Viceversa, la Persona collocata nella Polarità Negativa le Vive come Ulteriore Conferma dell'Attirarsi sempre e soltanto Disgrazie e Prove Dolorose, quindi Non riesce neppure a Trovare la Soluzione.

Queste Due Tipologie di Persone, nel venire a Contatto, possono anche avere uno Scambio di Informazioni, però in genere ciò Non Avviene, perché la Personalità impedisce di Smentirsi: il Positivo Non può Ammettere che ci sia il Negativo, così come il Negativo Giudica stupida la Persona che vive Aderendo sempre e solo a Se Stessa.

Qui siamo ancora a Livello del Pensiero e della Vecchia Frequenza.

Per Molti Anni questo Modo di Essere e di Vivere le Situazioni ha dato Origine a delle Filosofie, tra cui

soprattutto quella del Pensiero Positivo, che Annulla totalmente la Parte Negativa e vuole farci Credere che nel Momento in cui Pensiamo sempre Positivo siamo Immuni da Problemi, Non li attiriamo più: la Vita scorre Felice perché siamo nel Pensiero Positivo.

Ma Queste Filosofie Non sono Aderenti alla Realtà.

La Nostra Mente le ha Assorbite e ne ha fatto Esercizio sforzandosi di trovare il Positivo in Ogni Situazione.

Questo però è Ragionare con la Mente, Non “Sentire”.

Il “Sentire” Positivo si verifica quando Io mi sento Parte della Vita, quando mi Sento la Vita, quando Sento che Io – in quanto Cellula di un Corpo – Sono la Vita, sono l’Evoluzione, sono Dio.

Come tale Io posso Vivere il Positivo, il Negativo o il Neutro, ma Non voglio vivere il Negativo, Non lo voglio Attivare in Me.

Il Neutro mi serve in certi Momenti di Troppo Pieno o di Troppo Vuoto Energetico, ma sempre volendo vivere la Parte Positiva, dal Momento che la Parte Positiva della Vita, dell’Evoluzione, del Divino è la Parte dell’Amore, la Parte che ha la Possibilità di Creare, mentre la Parte Negativa Non ne ha.

Io allora sarò Positivo ad Oltranza, e Non avrò altro Modo di Rapportarmi alla Vita se Non quello di essere Permeato da Questa Vibrazione d’Amore e di Creatività.

Finché mi Costringo a Pensare Positivo perché Altri mi hanno Indotto a farlo, dicendomi che così Avrei avuto la Vita Agevolata, avrò sempre dei Dubbi.



Mi sentirò persino Stupido quando, davanti a Certe Situazioni Enormi, cercherò di Costringermi a Cercare il Positivo con la Mente.

Se invece mi Sento Parte della Vita, Non Giudico neppure quelle Situazioni, ma semplicemente ne Prendo Atto e, anche se Non ne trovo il Positivo, rimango in Pace perché Non è Mio Compito trovare sempre delle Spiegazioni basate su un Concetto Logico Accettato dalla Mia Mente.

Aniché Rimanere sul Piano Mentale, devo Prendere Atto di ciò che accade ed Affidarmi alla Vita che mi farà Capire il Motivo per cui ho Attirato proprio quell'Evento.

## **IL RAPPORTO CON GLI ALTRI**

Il Rapporto con gli Altri va Inteso come un'Unione che si Crea momentaneamente o per più lungo Tempo e che è Fa voler capire Se Stessi.

Il Punto Principale è questo: l'Altro ci Serve per poter Capire Noi Stessi.

Sprechiamo Tanto Tempo, Risorse e Forze per cercare di Capire gli Altri, per farci Accettare dagli Altri e per Cercare la Sintonia con gli Altri.

Questo Crea un Contrasto, un Conflitto, una Mancanza di Forze e spesso ci Sentiamo Sfiniti e Non abbiamo fatto ciò che Dobbiamo fare: Capire Noi Stessi.

L'Altro è il Mezzo che la Vita ci Porge, che noi ci Attiriamo, proprio perché dobbiamo Capire Noi Stessi.

Perché Tante Volte Attiriamo una Persona Completamente diversa da Noi?

Perché questa Persona Esprime quel Lato di Noi che Non vogliamo vivere, che teniamo Sopito, Nascosto, ma che invece è il Lato che Dobbiamo tirare Fuori.

Rapportarsi agli Altri serve innanzitutto per Capire Noi Stessi e poi anche per Entrare in uno Stato di “Umiltà”.

Se Pretendo di avere Ragione, se voglio solo il Mio Simile, se voglio essere Capita a tutti i Costi e soprattutto se Giudico Male chi Non la pensa come Me, mi Arrogo dei Diritti che Non sono Reali perché Nessuno mi dà il Diritto di Giudicare e di Criticare l’Altro.

Devo capire perché l’Altro è diverso da Me e Capire che Cosa è che mi fa Accettare o no l’Altro.

Non devo però Riferire tutto all’Altro ma a Me.

Quando faccio questo Lavoro su di Me, devo per Forza Entrare in uno Stato di Umiltà perché mi devo Mettere in Discussione.

Non posso Partire dal Principio di avere Ragione, perché se così fosse Non mi Rapporterei nemmeno con gli Altri ma li Giudicherò, li Scarterò come Fastidiosi, e non avrò fatto di questo Incontro che la Vita mi ha dato una Cosa Utile per Me.

Io Riferisco sempre Tutte le Situazioni a Me Stessa e questo può essere visto come Egocentrismo, Egoismo, come Essere Piena di Sé, ma Non è così. Capisco che se Non Amo, Non Comprendo, Non Accetto Me Stessa, Non posso né Comprendere, né Amare, né Apprezzare gli Altri.

Questo viene Naturale e tanto più faccio Fatica per Capirmi tanto più devo Capire che anche gli Altri fanno la Stessa Fatica, perché Non è detto che gli Altri si Amino e si Accettino; quando siamo in Contatto con Personalità che

sono Contorte, Sfuggenti, Ambigue, noi siamo subito pronti ad emettere un Giudizio Negativo, ma se solo ci Ricordassimo di quanta Fatica facciamo Noi per Rendere la Nostra Personalità più Accettabile, Chiara, Limpida, Capiremmo la Fatica dell'Altra Persona; è a questo Punto che Scatta automaticamente una Comprensione che Non si ha nel Momento in cui Noi ci Rapportiamo all'Altro solo per Giudicarlo.

Il Rapporto con l'Altro è la Base di tutta la Vita perché se Non conosco il Diverso Non ho un Termine di Paragone. Se Non sono Pigra e Lavoro e mi Affanno Tutto il Giorno, penso che il Mondo sia tutto così.

Poi Incontro una Persona Pigra, che sta Bene, che vive Benissimo, ebbene, Non posso Giudicarla perché Diversa da Me, ma devo Vedere il Risultato che questa "Pigrizia" porta nella sua Vita.

Se è una Pigrizia gestita Bene che Non arriva alla Negatività, ma è un vivere più Consapevolmente, Lentamente, Pacificamente, e questa Persona sta Bene, devo Arrivare a capire che il mio Modo di essere va Modificato, devo lasciarmi Permeare da Altri Modi di Essere.

Perché è importante il Consiglio di Non Giudicare?

Perché nel Momento in cui io do un Giudizio Emetto già Qualcosa di Negativo e penso che la Persona sia Sbagliata. Perché?

Perché penso di essere giusta Io, sono Io che sono nel Giusto e l'Altra è Sbagliata.

Non è così. La Persona è Diversa e mi può dare Qualcosa che può migliorare Me Stessa.

Il Rapporto con l'Altro è veramente Fondamentale.

Detto questo però Non deve essere Condizionante.  
Spiego: nel Momento in cui io Vado verso l'Altro Diverso da Me, ne noto le Diverse Caratteristiche, Non le Giudico, ma Non le sento minimamente Mie, Non sento di poter Aderire a quel Modo di vivere, di essere, Non mi devo lasciar Condizionare e Pensare che allora sono io Sbagliata.  
No: Io sono fatta Così e l'Altra Persona è Diversa.  
Non c'è Giudizio verso l'Altro ma Non c'è neppure Accanimento verso di Me perché capisco che le mie Caratteristiche sono Diverse.  
Devo vivere Me Stessa in Modo diverso dall'Altro.  
In Tutto questo Discorso quello che fa Testo è: chi è in Armonia e Chi no.  
Chi vive Bene e chi vive Male.  
Una Persona può essere profondamente Diversa da Me e darmi degli Input di Vita a cui Non avrei mai Pensato e che mi sono completamente Estranei, se quella Persona vive Bene e attraverso le Sue Caratteristiche ha realizzato Se Stessa vuol dire che ha Ragione.  
Se però quelle Caratteristiche Non le sento Mie, Non le prendo in Considerazione perché non fanno Parte del mio Modo di Essere, prendo solo in Considerazione che ci sono Persone con Caratteristiche Diverse dalle Mie.  
Quando la Persona che mi sta Esprimendo Diversità è convinta del Proprio Agire, Consapevole di essere fatta in quel Modo e Vive in Aderenza a Se Stessa ma è Scontenta, vive in Modo Problematico, vuol dire che Non ha Nulla da Insegnare agli Altri, ma dovrebbe Imparare Lei dagli Altri per Modificare il Suo Modo di Essere.

Non si può dire: Io sono Così, sono fatta Così, va bene Così se poi questo Modo di Essere Non porta all'Armonia e alla Tranquillità.

Se questo Non avviene significa che l'“Essere Fatta Così” ha Bisogno di essere Rivisto.

È necessario forse Vivere le Caratteristiche in Modo Positivo.

Nel Momento che Incontriamo gli Altri e vogliamo Aprirci a Loro, prendere degli Spunti per Migliorarci, dobbiamo tener conto che se la Persona che li Porge è Armoniosa, Serena, Felice Realizzata e allora va bene Tenerla in Considerazione. Se viceversa è una Persona che Vuole quasi Imporci il Proprio Modo di Vivere ma Non ha raggiunto un'Armonia, un Risultato Positivo, Non dobbiamo Tenerne conto perché ci Confonderà solo le Idee.

Tutti i Modi di Vivere sono Leciti, Ammessi, Ognuno deve Vivere a Suo Modo ma quando si Vuole porgere il Proprio Modo di Vivere agli Altri e addirittura Imporlo, si deve Prima aver fatto di quel Modo di vivere Qualcosa di Positivo che Porta Serenità e Pace.

Se questo Non Avviene Non si ha Nulla da dare agli Altri ma solo da Assimilare da Loro per Modificare Se Stessi.

## **IL SENSO DELLA SPIRITUALITÀ**

Parliamo sempre di Spiritualità come fosse un Qualcosa di Stabile e Determinato in Noi, così come la Materialità.

Ma Noi siamo un'Unità, quindi sia Materiali che Spirituali. Cercare di vivere in Modo “Spirituale” Non vuol dire Diventare necessariamente Asceti o Eremiti, Non vuol Dire

Non dare Importanza alle Cose Terrene: vuol dire Semplicemente vedere le Cose Terrene nella Giusta Luce. Capire che Non sono fini a Se Stesse, e che Ogni Cosa Arriva a Noi perché l'abbiamo Attirata nella Nostra Vita per uno Scopo, anche se questo Non ci Piace, Non piace alla Nostra Razionalità: Non per questo possiamo Rifiutarci di Gestire quella Situazione.

È la Gestione della Situazione che chiama in Causa la Spiritualità, perché Ogni Cosa può essere Gestita in Modo prettamente Terreno o Spirituale.

Dobbiamo però capire Bene il Senso di Questa Spiritualità. Non vuol dire Pregare Tutto il Giorno, Essere Buoni ad Oltranza, farsi Calpestare dagli Altri, Ignorare Tutto ciò che è Terreno, ma vuole semplicemente dire che dobbiamo Avere Molto Chiaro lo Scopo della Vita sulla Terra.

La Vita sulla Terra Non è Altro che un Percorso che deve Portarci all'Armonia Interiore.

Tutto Ciò che Attiriamo nella Nostra Vita ha perciò lo Scopo di Armonizzare la Nostra Interiorità.

Noi Siamo Parte del Tutto, e quindi in Noi c'è proprio Tutto. Qualcosa però Viene Attivato e Qualcosa rimane Latente.

Come in un Computer con Moltissimi Programmi, di cui Noi Conosciamo ed Usiamo Solo Alcuni, mentre gli Altri rimangono Inattivi.

Quello che in Noi è Disarmonico ha Necessità di essere Riportato all'Armonia.

Non possiamo però Farlo Pensandoci: dobbiamo farlo Sperimentandoci sul Piano Materiale.

Attraverso la Gestione della Materialità Noi Emettiamo delle Frequenze, delle Vibrazioni, e Queste riportano la Nostra Energia all'Armonia.

È Questo il Senso della Spiritualità.

Chi vive in Modo Spirituale Non è Diverso dagli Altri: ha Solo una Diversa Ottica rispetto agli Altri, per cui riesce a Dare alle Situazioni la Giusta Valenza.

Quando vogliamo Arrivare in Fretta ad una Conclusione o quando vogliamo Liberarci di una Situazione oppure ne Ignoriamo Altre, facciamo un Torto a Noi Stessi, perché Non ci rendiamo Conto del Motivo per cui ci Siamo Attirati proprio Quella Situazione.

È un Argomento Fastidioso Questo, perché Nessuno può Pensare di Attirarsi un Problema.

Vivendo però con Spiritualità, si Capisce che Non esistono i Problemi ma solo le Esperienze, e che nella Gestione degli Eventi Noi Emettiamo delle Vibrazioni – la Pazienza, la Tolleranza, la Gioia, la Generosità, la Sofferenza... – che ci Servono: Tutto Quello che ci serve viene espresso da Noi attraverso le Reazioni all'Evento che abbiamo Attirato nella Nostra Vita.

Se Non Accettiamo il Fatto di essere Noi ad Attirare tutto Ciò che Accade nella Nostra Vita, dobbiamo comunque darci un'Altra Spiegazione, chiedendoci perché quella Situazione è Capitata proprio a Noi e Non ad un'Altra Persona.

Perché quell'Incontro e Non un Altro?

Dobbiamo cercare di Capirlo e darci una Spiegazione.

Normalmente Diciamo che si tratta del Caso.

Quando Neghiamo di essere gli Artefici della Nostra Vita, di essere in Contatto così stretto con la Nostra Programmazione

Interiore da Attirare tutti gli Eventi della Nostra Vita, l'Attribuzione al Caso è veramente Superficiale, molto Superficiale.

Nessuno può Stabilire Cosa sia il Caso.

Noi dobbiamo Pensare che -come Cellule di un Corpo Meraviglioso e Perfetto – abbiamo al Nostro Interno una Programmazione e che, per Gestirla, abbiamo Bisogno di Eventi, di Situazioni che quindi Attiriamo nella Nostra Vita. In Questo la Natura ci Insegna moltissimo: nel Seme c'è la Programmazione dell'Albero.

Il che vuol dire che Dentro il Seme c'è già la Programmazione per la Quercia.

Perché Non dovrebbe essere Così anche per Noi?

Se Noi Non Aderiamo a Questa Programmazione, la Vita sulla Terra diventa un Passaggio Inutile, che Non lascia Traccia.

Lo Scopo della Nostra Vita è proprio quello di Armonizzare la Nostra Energia.

Questo Aiuta l'Evoluzione e al Contempo dà un Senso alla Nostra Vita.

Ricordiamoci quindi che la Parte “Spirituale” Non è di per sé Quella della Meditazione o della Preghiera: è anche Quello, ma non Solo.

Ciò che Conta è la Logica della Spiritualità.

Dobbiamo Agire in Modo Fermo e Determinato affinché la Logica Terrena sia Intrisa della Logica Cosmica, così Cambieremo Noi, gli Eventi e la Società.



## **IL SILENZIO INTERIORE**

Per essere sempre Aderenti al Nostro Istinto, per Ascoltarlo sempre, per far sì che la Sua Voce, che il Suo Stimolo Sovrasti la Mente e Non finisca nel Marasma del Nostro Continuo Pensare, dobbiamo fare un Grande Silenzio Interiore

Non dobbiamo avere Volontà.

Il che Non vuol dire Vivere Passivamente, ma con Passi-ività = passiva-attività, con la Mente Passiva.

Questo è Importante perché quando Decidiamo che la Nostra Evoluzione passa dall'Ascolto Continuo del Nostro Istinto, ci Mettiamo anche nella Condizione di Eliminare Tutto Ciò che all'Istinto può dare Fastidio.

È importante perché quando ci Abituiamo al Silenzio Interiore, Questo Silenzio diventa Armonioso: Non è Vuoto, Non è un Silenzio che può generare Paura, ma un Silenzio che ci Accompanya, che ci Nutre, che ci Sorregge, che sa dove dobbiamo Andare.

È da Questo Silenzio che Scaturiscono i Pensieri Giusti, le Intuizioni, le Illuminazioni, e solo questo Noi dobbiamo Seguire.

Quindi per far sì che il Nostro Istinto sia molto Forte, molto Udibile, dobbiamo fare Silenzio Interiore.

Per sviluppare il Silenzio Interiore è necessario Capire fino in fondo che la Nostra Mente Non è sempre e comunque un'Alleata, ma che molto spesso è Nostra Nemica, perché quando Passiamo da un Pensiero, una Congettura, un'Aspettativa all'Altra Creiamo nella Mente un Frastuono che ci Confonde e ci Complica la Vita.

Dobbiamo Capire che, se facciamo Silenzio e cerchiamo di Controllare la Nostra Volontà e le Nostre Aspettative, Non abdichiamo a Noi Stessi o alla Nostra Intelligenza, ma semplicemente ci Poniamo ad un Livello più Alto, dove la Volontà e le Aspettative sono Demandate alla Nostra Parte Superiore, la quale Non vive di Congetture, di Ipotesi, di Pensieri che Contraddicono Altri Pensieri, Non vive di Sogni, ma vive di Illuminazioni, di Soluzioni, di Intuizioni che ci Portano sulla Strada Giusta.

Fare Silenzio vuol dire farci un Grande, Grandissimo Regalo. Non tutti sono Disposti a farsi il Regalo di Abdicare alla Mente per Aderire al Silenzio Interiore: Non è Disponibile chi Non Vive con Umiltà, chi ha Paura, chi si sente Insicuro, Chi vive la Vita in Modo Prevaricante, chi guarda con Sconcerto – per Non dire con Pena – quelli che invece Vogliono Aderire al Silenzio Interiore e Realizzare una Vita al Servizio dell’Evoluzione.

Quelli che Non sono disponibili al Silenzio, che Non sono disponibili a farsi questo Dono Prezioso possono, Attraverso il Contatto con Altri che invece vivono Ascoltando il Proprio Istinto, Ripensare e forse Cambiare le Proprie Modalità di Vita. Non Giudicheranno più Questi Esseri come Sognatori o Persone da Compatire, ma ne Valuteranno l’Esempio e soprattutto le Realizzazioni Ottenute mettendo a tacere la Mente e Privilegiando il Silenzio Interiore, facendo un Lavoro su Se Stessi con Umiltà, con Coerenza, con Tenacia, così da capire il Vero Senso della Vita.

Quando poi Arrivano i Risultati, Essi Non arrivano soltanto per chi ha messo in Pratica questa Modalità, ma sono di Esempio per Tutti.

Chi in Questo Momento è Ostile e Non vuole aderire a Tale Meccanismo potrà Riconoscere – purché la Superbia Non lo travolga o la Stupidità Non lo Permei fino in fondo – che c'è un Altro Modo di Vivere e di Agire, e con Umiltà, con Saggezza e soprattutto con Coerenza dovrà Cominciare ad Aderire al Nuovo Modo di Vivere.

La Maniera più facile per Iniziare ad Attuare il Silenzio Interiore è la Semplicità: Smontare i Pensieri, Non rifiutarli ma lasciarsi Attraversare da Essi, Non coltivarli, Non alimentarli, Non sezionarli, Non volerli a Tutti i Costi portare avanti, ma semplicemente Lasciarsene Attraversare.

Pian piano con Questo Esercizio la Mente Impara il Silenzio, poiché il Pensiero affiora e se ne va, Affiora e se ne Va.

Il Pensiero Non va Scacciato perché sarebbe un'Azione di Forza che richiamerebbe Altra Azione di Forza, e così il Pensiero Tornerebbe ancora più Forte e a Volte più Molesto.

Le Persone che vivono con il Silenzio Interiore Non si Chiudono agli Altri, Non fanno di ciò un'Esibizione del Loro Modo di Essere: semplicemente Sono, Vivono.

Chi viene a Contatto con Queste Persone ne nota le Particolarità: Non hanno Grossi Progetti per il Futuro, Non si Adombrano per Ogni Inconveniente che la Vita Presenta, Non hanno Aspettative campate in aria ma semplicemente si Lasciano andare a Ciò che la Vita offre Loro.

Riconoscere Queste Persone Non è sempre Facile, poiché Non si Esibiscono e si Lasciano Vivere, però se Prestiamo Attenzione possiamo Capire Qualcosa.

Il Riscontro qual è?

C'è una Curiosità, un Fermento in Noi, perché si capisce che Queste Persone hanno un Modo di Vivere che Potrebbe

essere anche Nostro, e quindi Suscitano Curiosità, Attenzione.

Come ho già detto Non sono Persone che si Esibiscono, che platealmente cercano di farsi Notare, di Attirare l'Attenzione sul Loro Modo di Essere ma, se il Contatto è Reale ed Autentico da Ambo le Parti, esse si Svelano e nello Svelarsi sono di Aiuto agli Altri, purché questi abbiano la Voglia di Capire e di Aderire al Nuovo Modo di Vivere.

Viceversa, se Non c'è Questo Stimolo, Questa Voglia di Aprirsi al Nuovo, tutto rientra nei Parametri Normali di una Conoscenza che può essere di Simpatia e persino di Amicizia, ma non ci sarà Nulla di Costruttivo.

C'è un Ponte che collega Queste Persone portatrici del Nuovo Modo di Essere, che Non Appaiono ma SONO: esse sono Collegate dal "Nuovo" che Avanza e che si deve consolidare.

Questo "Nuovo" però Non è Solo di Chi lo Vive, di chi lo ha Fatto Proprio: c'è, ESISTE ed è alla Portata di Tutti; chi ancora Non lo vive e Non l'ha Riconosciuto è perché deve ancora Scoprirlo.

Scoprirlo però Non vuol dire Crearlo, ma semplicemente Riconoscere di averlo in Sé.

Ciò può avvenire Attraverso l'Incontro con Persone che già lo Vivono e che hanno Imparato a Gestire il Proprio Agire in Modo Nuovo: è lì che l'Individuo che vuole Accedere al "Nuovo" trova la Possibilità di Riflettere.

Queste Persone che già attuano il "Nuovo" Non hanno Bisogno di fare Nulla di particolare Verso gli Altri: semplicemente Essere Se Stessi.

Accogliendo gli Altri e dando loro la Possibilità di Osservare come si Vive li si Aiuta, ma Questi Ultimi devono avere la Voglia di Mettersi in Discussione, la Voglia di Riscoprire il “Nuovo” e soprattutto l’Umiltà di fare un Lavoro, uno Sforzo su Se Stessi.

## **IL TEMPO CHE “PASSA”**

Il “Fluire” dei Giorni, Mesi, Anni, Non lascia Traccia nell’Energia, se si è Vissuto Consapevol-Mente.

Vuol dire che, con la Mente Consapevole, Noi agiamo su Base terrena e che le nostre Vibrazioni sono Solo Posizionate sulla Frequenza Terrena.

Vivere invece con Consapevolezza, Aderendo al Nostro Istinto più Profondo, ci Colloca nella frequenza del Divino e le Vibrazioni che Emettiamo sono a Livello Energetico molto più “Alte”.

Abbiamo già detto, ripetute Volte, che l’“Alto” e il “Basso” Vibrazionale hanno Valenze diverse dal Basso e dall’Alto comunemente Intesi.

Il Capitolo delle Classificazioni Energetiche è molto Ampio e ancora Non ci sono i Termini lessicali per una Descrizione Esatta.

Per il Momento è sufficiente sapere che l’Energia “Fluttua”, si “Abbassa”, si “Alza” e Non è MAI statica.

## **IL TEMPO INUTILE**

Quando sembra che il Tempo si sia Fermato, che Non accada Nulla, che l'Evolutione sia Ferma e che Dentro di Noi Non ci sia Movimento Apparente verso il Progredire... allora dobbiamo Riflettere sul Fatto che l'Essere Umano, vivendo a Tre Dimensioni, ha bisogno dello Spazio e del Tempo.

Quando parliamo di Energia, di Consapevolezza parliamo invece di Forze Cosmiche che Non hanno né Tempo né Spazio, Non si misurano con "più/meno, qui/là, prima/dopo". Si Misurano solo con l'Intensità della Vibrazione, della Frequenza.

Perché c'è il Periodo in cui Non accade Nulla?

Semplicemente perché è già Accaduto di Tutto e quindi c'è una gran Quantità di Dati che si Affollano e devono essere Metabolizzati dall'Energia, altrimenti andrebbero Dispersi. È un Ciclo di Consolidamento di Ciò che si è Acquisito in precedenza (parlo di prima e dopo solo per chiarezza).

Quando Non accade Nulla è il Momento più Importante per l'Energia.

Intendo dire che quando Tutto Accade e le Situazioni si Concatenano, gli Eventi si Susseguono e si è Presi in un Turbine di Emozioni, Non si fa Altro che Acquisire Informazioni e quindi Emettere Frequenze in Risposta a tutto ciò.

Queste Informazioni e Frequenze hanno la Necessità di "Calarsi" nel Nucleo Energetico per venire "Assimilate", "Metabolizzate". Affinché questo Avvenga Non c'è Necessità di Ulteriori Informazioni.

È questo il Momento in cui Non si sta perdendo Tempo: semplicemente si Permette all'Energia di fare Ciò le è Necessario.

In questa Fase ci si può “Trastullare” Gratificandosi con Piccole Cose, con il dolce far Niente, con la Mente Vuota. Così facendo Non si stimola l'Energia a nuove Acquisizioni e le si Permette di fissare le Informazioni già Acquisite. Riprende poi il Periodo Tumultuoso.

Questo è un Ciclo Naturale, proprio come Avviene in Natura. La Vita è Evoluzione: se fosse Statica sarebbe la Morte. Bisogna Percepirsi sempre come una Cellula di un Corpo in Evoluzione.

È perciò Naturale che ci siano i Cicli: come la Foglia cade e poi Ricresce, c'è il Germoglio, il Seme va nella Terra... Microcosmo e Macrocosmo: tutto è Naturale.

Forzare le Situazioni quando c'è il Momento di Stasi è possibile in Base al Libero Arbitrio, però tutto è Faticoso, Confuso e in Definitiva si “Sente” che è Inutile.

## **ILLUMINAZIONE**

Non ci sono Limiti a quella che Definite “Illuminazione”: Voi la pensate come lo Stadio Finale dell'Evoluzione Permessa sulla Terra, ma Non è così che va Intesa. L'Illuminazione è semplicemente un Vibrare alla Frequenza del divino, ma... il Divino è Positivo, Negativo, Neutro, perché il Divino è Tutto, proprio Tutto. Ecco allora che ci Possono essere Illuminazioni Negative e, purtroppo, sono molto Diffuse e molto Radicate.

Chi si sente Illuminato **NON LO È**: questo è Chiaro, assolutamente chiaro, perché il VERO Illuminato è Parte Integrante della Frequenza Divina e quindi **COMPLETAMENTE** Assorbito nel Tutto e di Conseguenza Non è in Condizione di Giudicarsi, proprio come il Corpo umano Non può Valutarsi nella sua Interezza.

Gli Pseudo-Illuminati sono Persone Attive ancora nella Vibrazione dell'Apparenza, ecco perché Sentono il Bisogno di fare Proseliti, di istituire Centri, di Aggregarsi, di Spingere la propria Idea verso gli Altri.

Non sono certo Esseri Negativi: sono semplicemente Attivi sulla Frequenza dell'Apparire.

**ESSERE ILLUMINATI** è totalmente Diverso: è Aderire a se stessi con Coerenza, con Consapevolezza e soprattutto **ESSERE**.

Ogni Manifestazione dell'ESSERE può Apparire simile come Modalità a quella dell'Apparenza, ma se ne Discosta in Modo Totale nelle Intenzioni.

Nessun Individuo che Vibra e Agisce nell'ESSERE si Costituirà in Aggregazioni Stabili, imporrà la Propria Idea come la Migliore, si Adopererà per divulgare in Modo Commerciale Ciò in cui Crede.

L'ILLUMINATO Autentico Non si chiede Nulla: **È** e basta. Tutte le Polemiche attorno a "Tecniche" che dovrebbero Spingere gli Individui all'Evoluzione sono Sterili e Assurde, ma Comprensibili se viste nell'Ottica dell'Apparenza.

L'Energia si Evolve Non in Base a tecniche, ma solo dando Risposte Consone ai Quesiti che la Vita porge.



Solo Impegnandosi ad Agire in Sintonia con Se stessi SEMPRE E COMUNQUE, si Apportano le Informazioni necessarie all'Evoluzione.

Le Tecniche possono essere di Aiuto per Contrastare la Mente che sempre in Modo Determinato devia l'Essere umano dal Contatto con Se stesso.

Ecco il giusto Meccanismo: Affidarsi al Proprio Istinto, che segnala con Chiarezza quali Tecniche possono essere Utili per Sé, e Ricordarsi sempre che Solo se l'Intenzione con cui si Accede a queste Tecniche è Giusta, l'Istinto sarà Chiaro e Forte.

Se l'Intenzione è quella di Acquisire Potere, di Soddisfare il proprio Ego, di "Prendere Scorciatoie", a nulla varrà la Segnalazione Istintuale, perché l'Individuo Scaccerà il Disagio o il Malessere Avvertito e Continuerà sulla Via dell'Apprendimento per Raggiungere il proprio Scopo.

La Vita Non Accetta questi Meccanismi ed è per ciò che porge Prove e Tribolazioni in Misura Cospicua, proprio per Mettere alla Prova questi Pseudo-Illuminati e Costringerli a Riflettere e ad Agire con Coerenza.

Se l'Individuo Non si Contraddice nell'Azione, se cioè di fronte alla Prova che la Vita porge Reagisce con Modalità "Illuminate", ha Probabilità di fissare in Sé Ciò che le Tecniche hanno Smosso; se Reagisce in Modo Incoerente a ciò che l'Energia si Attende, avrà una Discesa Energetica Traumatica.

## **IMPARARE A CONDIVIDERE**

Nella Vita Imparare a Condividere è un Traguardo Importante.

Cerchiamo di Capire Bene perché.

L'Essere Umano, in quanto Parte del Tutto, Nasce con la Condivisione già Attivata, poiché Condivide con l'Universo Tutte le Regole che lo Animano e che lo fanno Vivere, compresi i Valori Universali Insiti nell'Energia.

Incarnandosi, l'Essere Umano prende Possesso di un Corpo Fisico ed Inizia a vivere nella Terrenità, ma se in Lui la Condivisione Non è radicata in Forma Attiva, egli se ne "Dimentica" e si Sente una Cellula Singola, Isolata rispetto al Tutto.

Ci sono Vite in cui le Esperienze che si Presentano sono Pesanti, Determinanti nell'Indurre l'Essere Umano a Condividere.

Una Volta che queste Esperienze vengono Affrontate nel Modo Giusto, la Condivisione si Instaura e Rimane Attiva Perennemente.

Il Programma della Condivisione rimane Attivo in Noi Qualunque Vita ci si Ritrovi a Vivere.

Quando invece la Condivisione Non è Attiva, nel Nostro Computer Interiore il Programma c'è ma Non è da Noi Conosciuto, e allora la Vita si incarica di Fornirci le Situazioni adatte affinché Noi si possa Partecipare agli Altri le Nostre Emozioni, Progetti, Idee.

Non per Protagonismo, Voglia di farci Valere o di Esibire quello che Abbiamo, ma semplicemente perché la Vita vuole

che Noi Arriviamo a “Sentire” la Necessità della  
Condivisione, nella quale c’è veramente Tutto.  
Condividendo mi sento Parte di un Tutto, Sono Uno nel  
Tutto: Non Singolo, Isolato, ma con le Stesse Caratteristiche  
degli Altri. E so che per la Mia Armonia Interiore ho  
Necessità di condividere quello che la Vita mi ha dato,  
proprio perché attraverso di Me anche Altri possano  
Arricchirsi e fare Esperienza.  
Il Condividere Non è sempre così Automatico, soprattutto  
quando il Programma deve Iniziare a Girare e dobbiamo  
Scoprire come Funziona, tuttavia è Inevitabile Arrivare alla  
Condivisione.  
Perché ciò Avvenga nel Modo Giusto, Costruttivo, è  
Necessaria una Grandissima Umiltà.  
L’Umiltà Non è di chi si Lascia Calpestare ma di chi si Sente  
una Cellula, di chi si Sente Inserito in un Programma, di chi  
si Sente al Servizio della Vita.  
Vorrò allora Condividere con gli Altri quello che la Vita  
Veicola attraverso di Me, e – se mi chiedono di Aiutarli –  
vorrò Condividere con Loro anche i Pesi che pure gli Altri si  
trovano ad Affrontare.  
Vorrò Condividere perché è la Vita Stessa a Spingermi a  
farlo.  
Nella Mia Condivisione Non ci sarà Protagonismo (tale per  
cui Desidero Condividere soltanto Quella Parte di Me che  
voglio far Conoscere agli Altri), ma Desiderio Autentico di  
Mettermi in Gioco, Condividendo anche gli Insuccessi, i  
Momenti Bui, capendo Fino in Fondo di essere Parte di un  
Tutto e come Tale di Non poter tenere Nulla in Esclusiva per  
Me.

Ciò Non significa andare a Raccontare i Fatti Propri a Tutti, ma semplicemente avere un'Apertura verso gli Altri che sia Autentica, che ci metta in Discussione in Prima Persona, in Modo che di Noi si possa Offrire agli Altri anche le Informazioni che ci paiono Meno Eclatanti, che Esulano dal Ruolo che vorremmo avere, dalla Visione che Vorremmo che gli Altri avessero di Noi.

È però una Necessità che ci Permette, attraverso la Condivisione, di Assorbire il Parere di Altri e di Confrontarci autenticamente.

Infine Noi Sentiamo la Necessità di Condividere quando vogliamo Molto Bene a Noi Stessi.

È allora che Capiamo che certi Pesi, certe Necessità, certi Dubbi possono Trovare una Soluzione o un Alleggerimento nella Condivisione.

Ed è proprio il Voler Bene a Noi stessi che ci Spinge a Condividere.

## **IMPORTANZA DEGLI EVENTI**

Ci sono Situazioni poco importanti dal Punto di Vista Pratico, che però “Smuovono” Grandi Forze Energetiche, mentre Altre – decisamente più Impegnative – che poco o nulla Apportano alla Frequenza Energetica dal Punto di Vista della Vibrazione.

Questo Avviene perché le Informazioni richieste dall'Energia Non sempre sono Commisurate alla Rilevanza dell'Evento. È importante Capire che le Valutazioni Mentali, Pratiche, Non sempre Coincidono con quelle Energetiche, Cosmiche.

Ogni Volta che l'Individuo è chiamato a Misurarsi con la Realtà Dovrebbe avere la Saggezza di Capire che Essa è Funzionale all'Evoluzione, e quindi Sforzarsi di cogliere l'Insegnamento Insito nell'Evento stesso, Non Ostinandosi a Cercare solo ed esclusivamente la Soluzione Pratica.

La Soluzione Ottimale è sempre Connaturata all'Evento, ma molto spesso Non viene Attuata perché si cercano Affannosamente Soluzioni Alternative.

Perché accade questo?

Semplicemente perché l'Energia che ha "Suscitato" l'Evento ha Previsto un Tipo di Soluzione tale da Stimolare una certa Vibrazione, Utile per la Propria Armonia.

Faccio un Esempio pratico: mi trovo a dover Fronteggiare un Problema Lavorativo Complesso e che, in Parte, Non posso Risolvere perché le Decisioni vengono Prese da Altri, per cui devo Subire.

Ho davanti a Me Diverse Strade per uscire dal Problema: Ignorarlo, Lasciando totalmente agli Altri la Responsabilità della Soluzione, oppure Attivarmi per Prevenire o Modificare Decisioni Altrui, oppure ancora Capire perché mi Trovo in questa Situazione, e soprattutto qual è l'Insegnamento che la Vita vuole Darmi attraverso l'Evento.

Qui entra in Gioco il Meccanismo delle Vibrazioni: Impegno, Fratellanza, Rispetto per l'altro, Generosità, Umiltà, Coerenza, Paura, Aspettativa, ecc.

Queste sono Tutte Vibrazioni che l'Essere Umano vive come Parte della Propria Personalità, senza rendersi Conto che tali Caratteristiche lo portano a Vibrare nella Polarità Positiva o in quella Negativa, a seconda di come sono Espresse Praticamente.

È chiaro che la Situazione lavorativa ha in Sé una Soluzione Ottimale che è quella Insita nell'Evento, Prevista dalla Vita che ha Suscitato l'Evento Stesso.

Questa Soluzione Ottimale verrà Attuata se l'Individuo dà la Risposta Giusta, usando cioè, nel suo Agire, la Giusta Vibrazione.

Se Chi è Coinvolto deve misurarsi con l'Umiltà, il suo Agire dovrà essere Umile, se invece ha Necessità di potenziare l'Impegno, dovrà Impegnarsi di più e così via.

Superata la Prova, l'Energia Incamera le Risposte Ottenute e Non suscita più Eventi Similari in quanto Non più necessari, dal Momento che le Vibrazioni interessate – Impegno, Umiltà, ecc. – sono Stabili ed Armoniche.

## **IMPULSO – ISTINTO**

Gli Impulsi Non sono altro che Vibrazioni “Momentanee” che Servono a rendere Attiva – cioè a Stimolare – una Risposta ad un determinato Stimolo.

L'Impulso può essere Paragonato proprio ad uno Stimolo Corporeo: Desiderio di Mangiare, Bere, Dormire...

Tutto Ciò viene Assecondato dal Corpo senza che Intervenga la Parte Energetica, quella che Interagisce con le Vibrazioni più “Evolute”, che danno all'Energia il Modo di Arricchirsi, di Frenarsi o di Impoverirsi.

Esempio: nell'Animale l'Impulso della Fame viene soddisfatto senza che Entri in Gioco il Ragionamento, per cui l'Animale si Procura il Cibo e lo Ingurgita sapendo per Istinto ciò che è Giusto per Sé o Meno.

Nell'Essere Umano questo Comportamento è considerato Animalesco.

Spesso però all'Impulso della Fame segue nell'Individuo una Sequenza di Pensieri: è giusto Mangiare ora? Mi fa Bene o Male? Posso Ingrassare o Dimagrire? Apparecchio la Tavola o mangio in Piedi? E così via.

Se l'Individuo risponde in Modo "Saggio" a tutti questi Ragionamenti Stimolati dall'Impulso della Fame, e quindi "Decide" con Amore il Meglio per Sé, ecco che l'Energia Emette una Vibrazione Positiva, perché la Decisione è stata "Saggia".

La Differenza fra Animali ed Umani sta proprio in Questo: l'Animale Soddisfa i propri Impulsi attraverso l'Istinto, che in Lui deriva da Informazioni Automatiche a cui Non sa e Non può Opporsi, mentre l'Essere Umano, dotato di Ragionamento e soprattutto di Libero Arbitrio, Soddisfa l'Impulso Coinvolgendo anche l'Energia.

Quando l'Essere Umano Raggiunge la "Perfezione Energetica" Agisce come l'Animale, con Istinto Sicuro: sa ciò che è Bene o Male per Sé ed Agisce di Conseguenza.

La Differenza però è Fondamentale, poiché nell'Essere Umano c'è Perfetta Aderenza Consapevole a Se Stesso, mentre nell'Animale tutto rimane Inconscio.

## **IN-FORMAZIONE**

L'Essere Umano è In-Formazione.

L'Essere Umano è un Campo Energetico Informato e in Continua Formazione.

Questo è un Concetto assolutamente Semplice poiché, se Noi ci Percepiamo come Energia, l'Energia è Informazione e Noi Esseri Umani siamo IN-Formazione.

Che cosa cambia nel Nostro Quotidiano se Adottiamo questa Visione della Vita?

Poco o nulla se lo Pensiamo soltanto a Livello Mentale.

Se invece “Sentiamo” profondamente Nostro questo Concetto, allora Cambia Tutto.

Disquisire di Energia e “Sentirsi” Energia sono Due Cose Diverse.

Nel Disquisire di Energia, nel Parlare di Noi come Energia, nell’Affermare che siamo Energia Noi coinvolgiamo la Mente, che è quindi Paga di questo Concetto di cui può fare Sfoggio, può esserne Convinta fino in fondo, ma se il Concetto Non passa nella Modalità del “Sentire”, nelle Nostre Fibre Profonde, Rimane assolutamente in Superficie, e quindi nella Nostra Vita Non cambierà Nulla.

Se invece Riusciamo ad Effettuare il Passaggio che ci porta a “Sentirci” Energia, radicandolo profondamente in Noi, Scattano un Grandissimo Senso di Appartenenza al Tutto ed un’Umiltà Profondissima, per cui nel Nostro Agire Quotidiano riusciamo ad Emettere delle Vibrazioni che Non potremmo Emettere altrimenti.

Allora Vivremo, Agiremo, Opereremo sempre con Grandissima Consapevolezza.



La Consapevolezza apre la Porta alle Vibrazioni più “Alte”, che sono Incamerate dal Nostro Nucleo Energetico, e da quel Momento Tutta la Visione della Nostra Vita cambia.

Dobbiamo In-Formare Noi Stessi a partire da questo Concetto: Noi Siamo Energia.

Dobbiamo trarre da Ogni Evento le Informazioni Giuste dal Punto di Vista delle Frequenze, delle Vibrazioni che Emettiamo, e Non dei Risultati che Otteniamo sul Piano della Pura e Semplice Materialità.

Mentre “Informiamo” le Nostre Cellule con queste Vibrazioni, Noi ci Formiamo, nel Senso che diamo Forma alle Nostre Cellule, al Nostro Essere, al Nostro Campo Energetico: una Forma che sarà sempre più Armoniosa, Pulsante in Armonia con l’Universo Tutto.

Quello dal Pensarci al “Sentirci” Energia è un Passaggio Estremamente Importante.

Quando abbiamo fatto questo Passaggio, le Informazioni che Attingiamo attraverso gli Eventi che siamo chiamati a Gestire sono Profonde, Vere, Costruttive. Consapevoli.

Se, viceversa, ci Limitiamo a Pensarci Energia, valuteremo i Fatti ed il Nostro Agire con Grande Superficialità.

Saremo forse convinti di fare Analisi Giuste, Sensate, Profonde, ma saranno sempre a Livello dell’Apparenza, perché carenti del “Sentire” Energetico.

La Nostra Forma Energetica in questo Caso Non muterà, perché le Informazioni espresse al Solo Livello Mentale Non potranno Agire sul Nucleo Energetico.

L’Esortazione che voglio Farvi è quella di fare un Bagno di Umiltà, perché soltanto così Possiamo Sentirci Veramente una Cellula dell’Universo.

Solo con un Bagno di Umiltà Noi Capiamo – e soprattutto “Percepriamo” – che cosa è l’Energia.

Il “Sentirci” Energia apre la Porta alla Serenità, alla Tranquillità, all’Armonia ed alla Pace Interiore.

## **INNOCENZA**

La Cosa più bella che l’Essere Umano possa Fare è Ri-trovare la Sua Innocenza.

Perché dico Ri-trovare? Perché l’Innocenza fa Parte dell’Individuo in quanto Essere Divino, Scintilla del Divino, Parte di un Tutto che ha nell’Innocenza una delle sue Principali Caratteristiche.

Voglio spiegare Bene che cosa Intendo per Innocenza.

Per Innocenza Intendo tutto quello che è Assenza di Malizia, di Pensiero Contorto, di Tornaconto, di Secondi Fini: una Sorta di Purezza di Pensiero.

La Purezza di Pensiero Non è detto che debba essere Cercata: deve semplicemente essere Riscoperta.

Quando la Persona può considerarsi Innocente?

Quando Aderisce a Se Stessa, Aderisce a tutto Ciò che viene da Sé senza nessun Condizionamento Esterno.

Detto ciò, è Chiaro a tutti come sia Difficile essere Innocenti, soprattutto in un Periodo della Vita sulla Terra come quello che Siamo Attraversando.

Tuttavia è estremamente Importante tenere Presente che, se la Società con i suoi Condizionamenti ha fatto Perdere l’Innocenza all’Essere Umano, nel Momento in cui Egli la Ritrova Compie una Cosa Clamorosa, perché Ri-trovare

l'Innocenza è molto più che Essere Innocenti o avere Sempre avuto l'Innocenza.

Quando l'Innocenza è Istitiva, come quella di un Bambino, è sempre Meravigliosa, ma ha una Vibrazione di Frequenza Non elevatissima. Quando invece la si Ri-trova e si riesce ad Abbattere i Condizionamenti e a Superare tutto Ciò che la Società ha voluto Imporre, riuscendo ad Agire Non come gli Altri Pretendono, ma come si sente Giusto per Sé, Ponendosi quindi in Modo Innocente verso la Vita, allora tutto Ciò esprime una Vibrazione Altissima, una Vibrazione Divina veramente Elevata.

Torniamo così a Ricordare che il Regno dei Cieli è dei Fanciulli perché è solo l'Innocenza che Sgombera il Campo da Tutti i Condizionamenti e con essa le Paure e le Ansie, permettendo di Fluire liberi verso la Vita con Abbandono e Senso di Responsabilità. La Responsabilità presuppone la Fiducia Estrema nella Vita, da cui Deriva una Frequenza altissima che Contagia chi è attorno a Voi, contagia il Vostro Modo di Agire e soprattutto porta a dei Risultati Incredibili: se vado Innocentemente verso un Altro Essere Umano, ho la Capacità di Demolire in lui l'Astio, l'Odio, la Rabbia, il Pregiudizio verso di Me, perché l'Innocenza è una delle Vibrazioni più Forti e soprattutto più Persistenti che possono Esistere: Non posso essere Innocente a Fasi Alterne, perché nel Momento in cui Ri-scopro l'Innocenza sono Sempre Innocente e i Miei Pensieri Non hanno Dolo, sono Limpidi, sono Divini.

## **INTEGRATORI ENERGETICI**

Il Nostro Corpo viene Aiutato, oltre che dall'Integratore Fisico che prendiamo per Sostenere la Parte Materiale, anche dall'Integratore Energetico.

Siamo Composti da Atomi, siamo un "Prodotto" che Vibra continuamente, e dunque Non siamo MAI stabili: in Ogni Attimo le Nostre Cellule, i Nostri Atomi vibrano in Relazione ai Nostri Pensieri, al Nostro Stato d'Animo, a quello che ci "Attraversa" Momento per Momento.

Se siamo Tristi le Nostre Cellule vibrano in un certo Modo, se siamo Gioiosi vibrano in un Altro.

Per stare Bene Aiutando il Fisico è necessario che la nostra Mente sia quanto più possibile Libera e Serena, Non gravata da Pensieri.

A questo Punto la Domanda che sorge Spontanea è: ma come si fa a Non avere Pensieri, dal Momento che la Vita è fatta di Pensieri Continui?

Non avere Pensieri Non Significa essere Sciocchi, smettere di Pensare oppure Scacciar Via i Pensieri, bensì Rendere i Pensieri Positivi.

È un po' come il Discorso della Bottiglia mezza Piena o mezza Vuota: la Stessa cosa Vista da una determinata Angolazione ha certi Riscontri, vista da una Diversa Angolazione ne ha Altri.

Quando si Presenta una certa Situazione, Non tutti hanno la Capacità di vederla Positiva, di Capire che anche l'Evento che Appare Fastidioso ci è stato dato dalla Vita affinché possiamo Capire Qualcosa, e quindi Emettere determinati Pensieri o Vibrazioni che ci Sono di Aiuto.

Normalmente vogliamo Scacciare la Parte Fastidiosa del nostro Vivere.

La Cosa migliore da fare è Invece quella di Non Scacciarla ma di Metabolizzarla e di Trasmutarla rendendola Positiva. In Ogni Situazione c'è il Lato Positivo, e Noi dobbiamo avere la Capacità di Cercarlo, di Capirlo, di Non abbatteci subito, di Non sentirci Schiacciati dai Pensieri ma di Dominarli pensando che Dio, la Vita sono Amore, e pertanto Non possono darci Situazioni Dolorose per il Solo Scopo di farci Soffrire.

Questo è un Concetto che viene sempre Ribadito dal Momento che, se la Vita Gioisse nel farci Soffrire, Essa Stessa si Annienterebbe, riducendo l'Umanità allo Stremo, senza Gioia di vivere, e quindi senza la Volontà di andare Avanti.

La Cosa più importante per l'Energia (e di Conseguenza per il Nostro Fisico) è perciò Quella di avere Pensieri Positivi. Questi devono essere Alimentati, Ricercati, "Scovati" anche quando la Situazione ci appare Brutta, Pesante.

Dobbiamo Attaccarci a questo e Cercare di vedere la Situazione Complessiva, ma soprattutto Non dobbiamo Prendere Decisioni quando siamo Confusi.

Quando c'è Confusione, quando Dentro di Noi Non ci sono Certezze, quando ci sentiamo Spinti ad Agire ma Non sappiamo da che Parte andare... dobbiamo avere la Capacità di stare Fermi e Pensare: "Se Non so Decidere è perché mi Mancano delle Informazioni".

Stare quindi Fermi e Non Pretendere di voler Decidere a tutti i Costi.

Moltissime Volte ci Pentiamo delle nostre Decisioni.

Dovremmo avere la Capacità di Fermarci e di Analizzare meglio la Situazione con un Ottimismo che a Volte può sembrare fuori Luogo, ma che è invece Necessario se Non vogliamo Scivolare nell'Estremo Opposto.

Se Non mettiamo in Moto un Cauto Ottimismo, Rischiamo di essere Preda di un Pessimismo Feroce e di vedere Tutto Buio, Nero, di sentirci Vittime, senza quindi avere la Capacità di Trovare la Giusta Soluzione al Problema.

La Positività è di Aiuto per il Nostro Fisico in quanto Fornisce Continuità al nostro Vivere.

Non lasciamoci Coinvolgere da Situazioni che in quel Momento Non sono Gestibili.

Dobbiamo avere il Coraggio di Abbandonarle.

Se Non possiamo gestire la Situazione è inutile Ostinarsi, Continuare a Pensarci, a “girarci intorno”: dobbiamo avere la Capacità di Abbandonarla, altrimenti Rischiamo di esaurire le Nostre Forze.

Dopo un Periodo di Tranquillità, di Calma e di Sano Ottimismo, tantissime Situazioni si Aprono, si Capovolgono, ed Arrivano anche Aiuti Insperati da Eventi o da Persone, facendo sì che si Crei la Possibilità di Decidere nella Maniera migliore.

## **INTERPRETARE I SEGNI**

La Vita è una Grandissima Maestra, una Maestra molto, Molto Chiara: l'importante è Capirne il Meccanismo.

Se io voglio Imparare una Nuova Lingua e la Maestra mi parla in quella Lingua, io devo Ascoltarla e Non Ostinarmi a parlare nella mia Vecchia Lingua.

Allo stesso Modo Funziona per la Vita.

La Vita porge, Attimo per Attimo, gli Eventi che ci Servono per capire.

Perché?

Non per far Emergere una Parte di Noi stessi che vorremmo Emergesse, Non per Soffocare una Parte che vorremmo fosse Soffocata, Non per darci quello che Vogliamo, ma semplicemente per Guidarci, Attimo per Attimo, affinché possiamo Emettere determinate Vibrazioni.

Le Vibrazioni, "Entrando" nell'Energia, la Rendono Armonica, purché Noi riusciamo ad Emettere Risposte Giuste ed Appropriate.

Quando siamo Armonici si manifesta quello che Noi Definiamo "Destino", vale a dire quegli Incontri Particolari, quegli Accadimenti Improvvisi, ciò che Non ci Aspettiamo, sia nel Bene che nel Male. Purtroppo nell'Improvviso ci sono anche Lutti, Catastrofi, Incidenti, ma anche moltissime Cose belle.

Di solito voi Intendete per Destino semplicemente ciò che la Vita vi Riserva e che vi impone all'Improvviso.

Ma Non è così.

Ognuno ha Scelto la propria Vita perché è Attraverso il Percorso terreno (e quindi l'Ambiente, gli Incontri, gli

Eventi...) che si ha la Possibilità di Emettere delle Vibrazioni Utili alla propria Energia.

Noi siamo sulla Terra solo e Semplicemente per Questo: tutto ciò che ci Accade è semplicemente un Mezzo affinché si possano Emettere delle Vibrazioni.

Se abbiamo molto Chiaro ciò, il Decodificare quello che la Vita ci vuole Dire diventa Facile, perché Non ragioniamo più in Termini di Eventi, ma semplicemente in Termini di Vibrazioni.

L'Energia vuole che io Eserciti la Pazienza, o la Generosità, o l'Impegno o quant'Altro.

E allora devo Riuscire a vivere Attimo per Attimo con la Consapevolezza che tutto Ciò che la Vita mi porge ORA ha lo Scopo di farmi Emettere Vibrazioni utili alla mia Evoluzione Energetica.

È così che si crea l'Armonia energetica e, nel Momento in cui la mia Energia è Armonica, Scatta la seconda Fase della mia Vita: quella che possiamo Definire autenticamente Destino.

È in questa Fase, in cui siamo Armonici e ci siamo Affidati alla Vita, che Essa ci usa per fare Ciò per cui veramente ci siamo Incarnati.

Per essere ancora più Chiari: ci sono Vite che si trascinano Stancamente dall'Infanzia alla Vecchiaia perché l'Individuo Non capisce il vero Senso dell'Esistenza e, per quanto la Vita si Sforzi sempre di dare Suggerimenti e Stimoli, continuamente Questi Non sono Capiti o vengono Ignorati. A tali Persone Accadranno sempre le stesse Cose, si Troveranno sempre nelle medesime Situazioni, con gli stessi



Pensieri e avranno sempre lo stesso Comportamento di fronte agli Eventi, senza Riuscire a Cambiare.

Viceversa, ci sono Vite che sono Vissute per una Parte un po' a Tentoni, come capita quasi a Tutti, ma nel Momento in cui si Cerca il Vero Scopo della Vita e si trova la Risposta confacente, tutto Cambia: le Vite che all'Inizio sono trascorse nella Ricerca ed anche nella Confusione, diventano assolutamente Costruttive, Importanti, perché tutto ciò che viene vissuto è Costruttivo e Finalizzato all'Evoluzione Energetica.

Perciò quando ci Troviamo veramente in Difficoltà è il Momento in cui dovrebbe Diventare più Facile l'Abbandono rinunciando alla Razionalità.

Se siamo in Quelle Condizioni è perché Non abbiamo saputo fare di Meglio, e Non riuscendo a trovare le Soluzioni ci Affidiamo o, quantomeno, proviamo ad Abbandonarci con Umiltà, sapendo che – se mi Abbandono tenendo sempre all'Erta la Mia Razionalità per Paura che la Vita Non faccia quello che voglio io – Non può funzionare.

## **INVIDIA**

Cerchiamo di parlare Oggi dell'Invidia.

Dico “Cerchiamo” perché l'Invidia è una Vibrazione dalle Mille Sfaccettature, dalle Mille Connotazioni e soprattutto dalle Innumerevoli Frequenze.

C'è l'Invidia Sana, Gestibile, fino ad arrivare all'Invidia Ingestibile che Avvelena la Vita e fa vedere le Situazioni in Maniera Distorta, Invidiando a volte perfino Persone o Cose che Non sono Reali.

Quando però la Vibrazione dell'Invidia si attiva Dentro di Noi, tutto ciò che Vediamo, Tocchiamo, Gestiamo e soprattutto Giudichiamo assume una Connotazione Invidiosa. È chiarissimo che, con questa Vibrazione Attivata in noi, la Vita Non è facile né Scorrevole o Lieve, e soprattutto ci Creiamo degli Antagonismi, delle Antipatie, delle Chiusure verso gli Altri senza che Queste possano Servire a farci Riflettere, a farci Migliorare, bensì ad Alimentare una Vibrazione che genera soltanto Malessere.

Perché si è Invidiosi? Perché si Invidiano gli Altri?

Perché Non si ha Stima di Se Stessi.

O, per meglio dire, Non si ha Stima di Sé perché Non ci si Conosce Abbastanza.

Se uno si conoscesse Bene si Accetterebbe, si Stimerebbe, si Amerebbe per quello che è.

Quando invece la Conoscenza di Noi Non è Approfondita, Non è portata avanti con Verità e quindi Non conduce all'Accettazione di Sé, si ha la Tendenza a Sopravvalutarsi e a fare le Vittime nei Confronti della Vita, la quale "si Permette" di Non darci quello che sarebbe Giusto avere in quanto Esseri Unici, Eccezionali e Meravigliosi.

Questo Stato di Cose è molto Sfaccettato, Non Lineare, poiché l'Individuo che si sente dire "sei Invidioso perché Non ti Stimì, ma Contemporaneamente hai Molta Considerazione di Te Stesso" Perde la Bussola come se fossero Discorsi in Contraddizione.

Invece, seguendo un Pensiero Lineare, diventa Tutto estremamente Logico.

La Persona che Non si Conosce prende di Se Stessa Solo ciò che Vuole Prendere, e chiaramente è Portata innanzitutto a Sentirsi Interiormente Grande, Unica, Eccezionale.

Quando poi la Vita Non corrisponde a questa Grandezza, perché i Risultati Pratici Non si traducono in Qualcosa di altrettanto Meraviglioso ed Eccezionale, entra in Crisi.

Subentra allora una Falsa Modestia, Esibita per Apparire agli Altri: Io che Non valgo, Io, Io, Io..... e tutto questo Semplicemente per Nascondere, Occultare il Sentimento di Grandezza che si sente Dentro.

Questo Sentimento Non è sbagliato, ma semplicemente Non capito, Non finalizzato al Vero Scopo della Vita.

Ci si sente Grandi perché? Perché si è una Parte del Divino, e in quanto Tali ci si sente Grandi Giustamente.

Come Parte del Divino ogni Essere è Eccezionale.

L'Errore sta nel Seguire questa Spinta all'Eccezionalità, alla Grandezza volendola Tramutare Concretamente nelle Cose che facciamo, che quindi devono Produrre dei Grandi Risultati, Riconosciuti dalla Società.

Come se dicessimo: se sono Grande devo avere Successo, se sono il Migliore devo essere Premiato; se ho Qualcosa di Eccezionale da esprimere, Tutti lo devono Riconoscere.

Ma Non è così.

Quello che Esprimiamo è Parte di Noi perché la Vita ha permesso che lo Avessimo come Dote; abbiamo il Compito, l'Obbligo di portare avanti nel migliore dei Modi questo Qualcosa che la Vita ci ha donato, e così facendo saremo Veramente Grandi, perché avremo Adempiuto a quello che è il Compito della Nostra Vita: fare quello che la Vita ci ha detto di Fare.

Se Arriviamo a Capire questo, l'Invidia Non c'è più, perché capiamo che l'Altro può aver avuto Più Successo o più Riconoscimenti perché la Vita lo ha Permessso, ma Non per questo la Vita ha Punito Noi nel negarci gli Stessi Riconoscimenti; semplicemente ci sta dicendo: fai un Percorso più Coerente, cerca di Capire come sei Realmente, sforzati di Capire da dove ti Viene questo Senso di Grandezza e Finalizzalo allo Scopo della Vita, ovvero quello di Progredire, Andare avanti, Servire l'Evoluzione senza aspettarsi dei Risultati che solo dal Lato Materiale possono essere Giudicati Eccezionali, ma spesso Non lo sono sul Piano Energetico.

## **IRREQUIETEZZA**

Smaniare è sovente Salutare, ma Non sempre Produce Risultati Immediati. Il Sollievo che dà – o che può dare – la Lamentela o la Smania Non è proporzionato ai Risultati che vi Aspettate. Se siete Smaniosi per Natura, il Lamento è Parte del vostro Carattere. Se Non vi Accontentate di come Sono o vi si Presentano le Situazioni, Tenderete sempre a vederle con Occhio Critico, e questo da un Lato è Giusto, perché ogni Evento può essere Migliorato, ma sovente questo Meccanismo vi Danneggia, perché Pretendete Cose o Realtà che Non sono Attuabili nel Modo e nei Tempi che volete Voi.

Riuscire a Percepire la Monotonia delle Cose Terrene e volerle Vivacizzare con lo Spirito Cosmico comporta un Rischio che è proprio quello di Non saper imporre agli Altri il Nuovo che Scaturisce da tutto ciò: un Evento Terreno

Vissuto e Sviluppato con Logica Cosmica. Chi Non sente suo questo Meccanismo, Non riesce ad andare oltre l'Attimo, Non riesce a collegare Situazioni e Persone al Posto giusto: Non ha insomma la Visione d'Insieme.

Volete staccarvi dalla Banalità e Pretendete di inserire ogni Evento in un Contesto Evolutivo che Sentite come Unica Spinta per agire concretamente, ma...

**NON SEMPRE È COSÌ:**

ci sono anche Avvenimenti che hanno una Valenza Terrena e Solo Terrena; sono quelli Sviluppati dalle Forze Cosmiche Inserite nelle Energie Terrene le quali, Non avendo Attivazione Cosmica, Non possono seguire Direttive che Non avvertono.

In Altre Parole, le Forze Cosmiche sono ovunque, ma Non sono sempre Attive; quando sono Silenti, l'Individuo Opera ascoltando solo la Parte terrena e quindi l'Evento che viene Sviluppato è semplicemente un Evento Terreno, senza Logica né Implicazioni Cosmiche.

Rimane la Vibrazione che l'Intenzione ha Prodotto, ma questa Non porta ad Arricchire la Parte Cosmica dell'Individuo, la quale rimane comunque Silente.

Non rinnegate il Vostro Modo di Essere, ma Accettate di essere circondati anche da Modi diversi di Agire.

Voi rispondete solo per Voi Stessi, così come gli Altri per Loro.

I Tempi sono quelli Stabiliti da Dio, ma voi li dovete Subire Attivamente, non Passivamente.

Dovete Inserirvi in Tempo reale nel Disegno di Dio e Non Aspettare mai Nulla, Non sperare che accada Qualcosa, ma

Vivere il Presente come Unico Accadimento degno di essere Vissuto.

Non malignate su chi vi è Ostile, Sopportate ogni Cosa che Dio pone sul Vostro Cammino, ma sappiate essere Distaccati da chi vuole coinvolgervi in Modi di Fare e di Pensare che Non sentite Vostri.

Non Soggiacete mai alle Vacuità terrene, siate sempre Tesi e Protesi verso il Fine ultimo che la vostra Energia sa di dover Raggiungere:

**EVOLUZIONE E FUSIONE NEL TUTTO.**

Non Frastornatevi per piccole e sciocche Dispute terrene, Non avviliti se non vi pare né Chiaro né Fluido il Volere di Dio: tutto è come Deve essere; rimanete piuttosto, con Semplicità ed Attenta Partecipazione, al Servizio del Volere Divino.

Quando Tutto per la Mente Umana è Confuso, quando le Difficoltà sono Palesi, Non dovete rimontare gli Ostacoli: dovete Accettarli e Fermarvi in Attesa di Nuovi e Chiari Segni.

## **ISTINTO DELLA MENTE**

Sforziamoci di Vivere Non in Modo Rovinoso ma in Modo Piano, Semplice, Costruttivo, Sereno, soprattutto convinti che l'Unico Scopo della Nostra Vita non è di Rovinarla ma di Costruirla.

Costruire la Nostra Vita vuol dire prima di tutto Costruire Noi Stessi, entrare in Noi con grandissimo Amore, cercare le Nostre Virtù e i Nostri Limiti, capire che dobbiamo Sforzarci in ogni Momento di dare il Meglio e tutto questo per Arrivare

ad una Costruzione di Noi Stessi e della Nostra Vita che sia in Armonia con l'Universo.

Queste sono Cose già dette e ridette, scritte, lette un'Infinità di Volte.

Perché si torna sempre sull'Argomento?

Perché man mano che l'Essere Umano Evolve, man mano che Prende Coscienza di Sé, che Conosce meglio Se Stesso, ha Continuamente bisogno di "Aggiustare il tiro".

Tale Espressione ha, in questa Sede, un Significato Energetico, in quanto è naturale Valutare le Situazioni – ciò che ci Accade, ciò che Pensiamo e che Facciamo – alla luce delle Nostre Nuove Acquisizioni Energetiche.

Se Prima potevamo Valutare una Situazione con la Mente, con la Nostra Capacità di Discernimento, con la Logica, con l'Intelligenza, con la Cultura, con le Informazioni che avevamo, andando avanti nell'Evoluzione dobbiamo valutare la Stessa Situazione Istintivamente.

Dobbiamo essere in Grado di Capire Istintivamente se la Situazione è Giusta o Meno PER NOI.

Si tratta di un Passaggio Fondamentale, perché Nessuna Situazione è Giusta o Sbagliata in Assoluto, ma sempre e soltanto in Relazione a Noi Stessi.

Arrivare a Capire una Situazione Istintivamente vuol dire aver già maturato una Buona Conoscenza di Sé, aver già Chiari gli Obiettivi che devono Ispirare la Nostra Vita e perciò aver tolto dal Nostro vivere la Vibrazione dell'Apparenza ed essere finalmente Approdati nella Vibrazione dell'Essere.

È naturale che quando poi Subentra la Fase Cognitiva, in cui si vuole Analizzare la Situazione che abbiamo Accettato

Istintivamente, il Passaggio è Faticoso, perché porta con sé Dubbi, può Minare delle Certezze e soprattutto può Confondere.

Per Non perdersi e Non disperdere Energie è necessario chiudere la Mente, dandole Ragione perché tutte le Obiezioni che mette in Campo possono essere Sane e Giuste, ma ciò Non deve assolutamente farci Deviare dal Nostro aderire alla Situazione che Istintivamente abbiamo sentito Giusta per Noi.

Questo significa che, dopo aver Sentito la Situazione giusta per Noi, la dobbiamo Vivere, farla nostra, Svilupparla Addentrandoci nell'Evento anche se Logicamente o Praticamente può avere dei Limiti, degli Angoli bui, delle Incertezze.

Non dobbiamo Dimenticare che l'Istinto ci ha detto che Quella è la Strada da seguire, che Quello è il Percorso che ci siamo Attirati per vivere la Situazione, e soprattutto che l'abbiamo Sentita giusta Percependola con il Nostro Istinto Profondo.

Se poi la Mente Insinua dei Dubbi, Apre delle Problematiche che Non avevamo all'Inizio Valutato proprio perché l'Aderenza alla Situazione era Istintiva, Non dobbiamo per questo Rinnegare la Nostra Iniziale Adesione alla Situazione. La Mente è un Meccanismo Meraviglioso, anche se Non ancora completamente Compreso, ed è una delle Manifestazioni più alte dell'Evoluzione.

La Mente però per essere Meravigliosa ha Necessità di far star Bene l'Individuo, non può farlo star Male riempiendolo di Dubbi e Ansie, ma purtroppo la Mente Non è in Grado di porgere Soluzioni.



Possiamo ipotizzarne Molte, ma solo Quella prevista dalla Vita sarà Risolutiva: tutto il Resto possiamo Svilupparlo e renderlo Concreto proprio servendoci dell'Istinto della Nostra Mente.

Qui c'è un Bisticcio di Parole, perché l'Istinto andrebbe Distinto dalla Mente, ma la Mente ha un proprio Istinto, il quale Non è su Base Energetica ma Agisce a partire da Informazioni Terrene che hanno a che fare con l'Apparenza, col nostro Sapere, con le nostre Conoscenze, con l'Educazione, con gli Stimoli della Società che ci Circonda, e in quanto tale è un Istinto Condizionato.

Dobbiamo invece avere la Capacità di mettere la Mente al Servizio dell'Istinto più Profondo.

Costringerci Quindi a seguire la Strada che l'Istinto Profondo ci ha indicato come Giusta.

Tutte le Obiezioni della Mente Non vanno Scartate ma prese in Considerazione con Leggerezza.

Quando le sentiamo Pesanti, Stancanti, quando ci pare di essere sempre allo Stesso Punto perché la Mente ci Suggerisce sempre le Stesse Tematiche, sempre gli Stessi Dubbi, noi dobbiamo avere la Capacità di tirarcene fuori in Modo Repentino, senza lasciare Spazio alle Stesse Tematiche e Problematiche.

Tutto questo diventa Facile, Semplice quando Noi, appena aperti gli Occhi al Mattino, come Primo Pensiero Ringraziamo la Vita per tutto ciò che Abbiamo, facendo il Proponimento di Non complicarla ma di Accettarla, di renderla Costruttiva, e mettendo al Primo Posto il Nostro Desiderio profondo – connaturato in Ogni Essere Umano – di vivere Bene, Armoniosamente.

Appena apriamo gli Occhi un Grande Grazie alla Vita che ci permette questa Avventura Terrena e poi il Proponimento di Non distruggere quello che la Vita vuole che Noi facciamo: la Nostra Propensione all'Evoluzione, alla Completezza Energetica, avendo Cura di Non distruggerla per seguire Modi di Essere, di Vivere, di Pensare che sono completamente in Antitesi con l'Evoluzione.

## **ISTINTO E MORALE**

L'Istinto e la Morale sono due Cose Inconciliabili. L'Istinto Non è Generale, ma Assolutamente Personale: Ognuno sente il **PROPRIO** Istinto. La Morale è Generale, vale per Tutti. Ma la Morale di 20 anni fa Non è quella di ORA, così come quella del Medioevo Non è quella di ORA, per cui il "Peccato" di Allora è la Normalità di ORA. Quando parliamo di Morale dobbiamo sempre tenere Presente che l'unica Morale che l'Energia Ammette, Vuole, Impone, è quella di Non fare Male agli Altri. Non fare agli Altri ciò che Non vorremmo fosse fatto a Noi. Ma se io Prendo tanti Schiaffi e mi sembra Normale, lo ritengo un buon Metodo Educativo, posso anche darli a mia volta, se Non ho la Consapevolezza che ciò può essere un Danno. Li Ricevo e mi sembra normale darli, perché vivo in una Dimensione dove lo Schiaffo è un Sistema educativo e non una Violenza. Ci sono dei Modi di Essere di Società, di Gruppi, di Tribù che possono essere Inconcepibili per noi, come ad Esempio il Cannibalismo o l'offrire la Moglie all'Ospite. E allora come facciamo a parlare di Morale? Non possiamo dire che sono Immorali, ma possiamo solo Prendere Atto che per loro la Morale è quella,

mentre Noi ne abbiamo un'altra. L'Istinto Non sottostà a nessuna Morale, perché se l'Istinto si fosse adeguato alle Morali che si sono succedute, la Vita sulla Terra Non ci sarebbe più. Invece l'Istinto è la Sopravvivenza, sono i Codici divini dentro di Noi e questi tenderanno sempre all'Evoluzione. Tutte le Pesantezze dovute alle Regole che la Società ci impone possiamo accettarle o meno, ma nel Momento in cui l'Istinto ci dice che Non sono Giuste per noi (indipendentemente dagli altri), dobbiamo Riflettere e Decidere se lasciare più Spazio all'Istinto o alla Morale che ci viene Imposta. La Morale sembra Giusta, perché chi l'ha fatta la Riteneva tale, ma dobbiamo chiederci se è veramente Giusta o No e quanti Danni può fare, quanti Traumi può Provocare. Detto questo, si arriva immediatamente al Tema del Giudizio. Come possiamo Giudicare quando Non conosciamo le Intenzioni con cui la Persona sta Agendo? Noi Non conosciamo l'Istinto dentro la Persona e quindi Non possiamo Giudicare se ha fatto Qualcosa contro la Morale, ma dobbiamo Tenere presente che sarebbe Peggio se avesse Agito contro il suo Istinto. Ciò porta a Non dare Giudizi in Modo Assoluto, perché qualunque Giudizio noi Emettiamo, ci mettiamo a nostra Volta a Rischio di essere Giudicati: noi mettiamo una Forma di Giudizio che chiaramente ci Ritorna indietro. Quindi più Giudichiamo, più saremo Giudicati, più Intolleranti siamo e più Intolleranti saranno gli Altri intorno a Noi, perché le Forze Simili si Attraggono. Se io sono eccessivamente critico verso gli altri, gli altri lo saranno verso di me. Se io Attribuisco agli altri Intenzioni Subdole, Malvagie, senza conoscerne l'Interiorità (cosa impossibile da conoscere), verrò fatto Oggetto delle Stesse Discriminazioni,

verrò accusato di Cose che neppure ho pensato, che Non ho fatto e allora Inizierò a sentirmi Vittima, perché io Non volevo.. Non sapevo.. ma è successo. Non è vero: tu Volevi, perché Vivi nella Vibrazione del Giudizio e quindi, Vivendo e Giudicando, anche gli Altri ti Giudicheranno. È l'attirarsi spontaneo di una Vibrazione che ci Permea. Non Giudicare per Paura di essere Giudicati Non serve a Nulla: bisogna solo essere Consapevoli dei Meccanismi. Allora tutto ciò che Faccio, che Emetto, rimane attorno a me ed ha la Capacità di Attirare la stessa Frequenza. Faccio del Bene e Ottengo del Bene, faccio delle Cattiverie e ottengo la Cattiveria, do un Giudizio e vengo Giudicato.